

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 9-81

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIX - N. 297 - C. C. colla posta

Cent. 20
la copia

Martedì-Mercoledì 25-26 Dicembre 1934 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza, una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzani 15.

Motivi dello spirito

Ci sono, sulle pagine dell'umile e grigio vivere quotidiano, tanti capoversi di luce. Basta saperli scorgere. Per esempio: non è espressiva e caratteristica la frequenza, con cui, anche sulle colonne dei giornali, si vede richiamato, con nuovo fervore di atteggiamenti e persino con freschezza di cuore, il tema eterno ed attuale del Cristianesimo? Vi sono, qua e là, delle approssimazioni pericolose come dei semplicismi: vi sono anche delle confusioni volute, delle deviazioni non chiare. Il nostro giornale ne ha segnalata qualcuna con la prontezza che si meritava.

Ma fuori di questi annebbiamenti volontari e di queste elucubrazioni, quasi sempre solitarie oltreché sterili, vi è tanta ansia sincera, tanta ansia spesso promettente. Potrebbe sembrare strano che dopo 20 secoli ci sia ancora bisogno di « scoprire » l'angelo, il patrimonio, cioè, il divino e spirituale, che forma addirittura il nostro sangue ed il nostro respiro, vita, anello della nostra stessa civiltà umana. Ma nessuno di noi ignora o dimentica da quale sorta di incrostazioni e sovrapposizioni di preconcetti, di sofismi, di errori sottili o grossolani, di ostilità sotterfane, o aperte, noi stiamo uscendo, dopo secoli di critica, di eresia, di umanismo e di naturalismo. La parola del Battista è vera nelle grandi metropoli scintillanti del progresso elettromeccanico, come lo era nelle cune desolate del deserto immenso: « sia in mezzo a voi Colui che voi non conoscete ».

Per molti, per troppi uomini, Gesù è ancora uno sconosciuto; ma per non pochi esso sta diventando quella divina e viva novità, che Egli è in perpetuo: nel suo insegnamento inesauribile, ove la speranza è vasta, come il cielo stellato. E' stato un italiano a scrivere che « la crisi del mondo moderno è crisi del suo vertice, cioè crisi di fede ».

Ma quando un'anima o una civiltà sono in cerca, la speranza è già viva di poter trovare l'oggetto delle ansie comuni. E' la posizione di sufficienza, cioè di « stasi », la più pericolosa.

Ed era la posizione di quelli che risolvevano il mondo nella materia o nello spirito, con la certezza e la definizione aritmetica di un teorema. Su questo stesso giornale si è parlato, recentemente, della « inquietudine », la quale, quando è una compiacenza raffinata, come tutte le morbosità, diventa pericolosa, oltre a restare vuota di frutti; ma quando è movimento incoercibile e necessario delle coscienze, non ancora chiarita e radicata, diventa feconda di salute. Ora questa coscienza moderna, questa intelligenza, tante volte « fedifraga », transigente, contraddittoria, è spesso sinceramente inquieta. Non può restare indifferente allo spettacolo delle disrazioni pratiche e degli infortuni morali, a cui la nostra umanità infelice è continuamente soggetta: non può restare insensibile ai molti segni di regresso che accompagnano, nella società, lo spettacoloso progresso scientifico e materiale e ne incrinano, con ciò stesso, l'edificio. Si cercano, quindi, le formule di una sicura consistenza interiore: la stabilità nelle cose, e si ritrova che questa verità, che esistono, e sono di una freschezza unica, di una novità affascinante: sono di una ricchezza, che nessuno avrebbe immaginato. Talmente vaste, comprensive, adattabili, da avere percorso perfino i nostri bisogni più moderni. Per esempio.

Dove vorreste trovare una dottrina più stimolante e corroborante per l'azione, del Cristianesimo che, con la Grazia, condiziona la salvezza alle nostre opere e, in premio alle fatiche transuenti, promette un infinito? Chesterton ha già descritto nella sua « Ortodossia » il grido attonito della sua scoperta quando, meditando sulla verità del Vangelo, le ha trovate così meravigliosamente ricche di queste antinomie.

Sono eterne e pur sempre attuali, volte al cielo e capaci di potenziare, in un modo unico, le qualità e le possibilità della terra; preparano alla pace e pur animano alla più generosa e dura delle guerre: quella contro le nostre passioni; santificano l'amore, e però insegnano a superarlo; ammettono la proprietà e consigliano di distribuirla; affermano categoricamente l'autorità e difendono, fino al sangue, la libertà e la personalità dell'uomo; salvano l'individuo, ma lo subordinano alla società; umanizzano Dio e — se così può dirsi — divinizzano l'uomo. La verità è questa: che Gesù è Dio, e conoscendo le origini segrete di tutte le cose e leggendole, come nessuno sa leggere, nella coscienza e nella verità dell'uomo, ha dettato, in poche formule, la

sostanza di tutte le verità per tutti i bisogni. Ogni illusione di raffronto o di anticipazione nei secoli è cristianamente vana e puerile, come ogni velleità di superamento.

La verità di Cristo rimane intangibile ed immutabile, come l'orbita delle stelle o le scadenze infallibili del tempo.

Piuttosto dobbiamo mettere noi stessi nelle condizioni più felici per cogliere questa verità, nella sua essenza più riposta e liberatrice. E' attuale il libro di Berdiaeff: « Dignità del Cristianesimo e indegnità dei cristiani » il quale, allargando, nel titolo, un aforisma di Gandhi: « Il Cristianesimo è molto buono, ma i cristiani sono molto cattivi ». Ora queste affermazioni esprimono, in una forma forse paradossale, una verità importante: che bisogna essere degni di ricevere la verità: la sua conquista non è frutto di un esercizio meccanico delle molecole cerebrali, ma premio, anzi dono gratuito all'affinamento di tutta la persona umana, alla sua elevazione sul piano morale, cioè

alla sua purificazione o spiritualizzazione.

E' assurdo volere il trionfo della ragione, quando essa è ancora impastoiata ed annebbiata nei viluppi del peccato, cioè sepolta nella materia. La ragione è una lampada che dobbiamo mettere sopra il mozzo.

Il libro del Berdiaeff che cosa significa? che l'azione più urgente dei cristiani viventi, nella moderna civiltà, è quella di tornare ad essere degni del loro Cristianesimo e del Cattolicesimo, che è la sua espressione più completa e più perfetta. Degni. Cioè viventi la Fede con la stessa freschezza, ardente e ardimentosa, con la intensità, ridente, con lo slancio virgineo, che ha fatto dei primi cristiani i conquistatori del mondo. Solo un simile spettacolo, più convincente di ogni parola, potrà accelerare il processo della nostra Redenzione. Ancora una volta siamo ritornati ai temi di origine. Che cosa è, infatti, questo bisogno di Cattolicesimo autentico e vissuto nella virtù, e nel protestismo, se non la premessa logica e storica dell'Azione Cattolica? La parola del Vicario di Cristo legge, in verità e profondità, nel cuore del tempo nostro.

Reimondo Manzini

La festa della Maternità nella luce di una culla divina

La Regina Elena premia a Roma le Madri italiane

ROMA, 24. pom.

In tutta Italia si è celebrata stamane la giornata della Madre e del fanciullo. Particolare carattere ha avuto la significativa cerimonia a Roma per l'intervento di Sua Maestà la Regina, la prima madre d'Italia.

L'augusteo era stipato di madri felici, recanti sulle braccia i loro prosperi, fioriti figli. Nelle file di poltrone centrali della sala erano 50 coppie di giovani sposi che hanno celebrato il matrimonio il 27 ottobre scorso e alle quali, all'atto del matrimonio, furono assegnate L. 500 quante premio di nuzialità. Esse riceveranno fra poco dalle auguste mani della Regina un buono da L. 500 da riscuotere alla nascita del primo figlio purché la nascita avvenga entro due anni dalla data del matrimonio.

Sul coro è la banda delle guardie di finanza e, nell'attesa che Sua Maestà la Regina giunga, allietta la caratteristica assemblea con gli inni fascisti. L'augusteo è tutto avvevato a festa. Festoni e bandiere pendono dai palchi, dalle gallerie. Le pareti del coro sono tappezzate di velluto cremisi. Ovunque sono piante e fiori.

Sul grande palco, che si erge al centro della pedana, sono state disposte le poltrone ove prenderanno posto Sua Maestà la Regina e le autorità. Dinanzi alla Regina è un grande tavolo su cui sono stati disposti i premi e i giocattoli. Le gallerie e i loggioni sono gremiti di giovani fascisti e di avanguardisti.

La presenza delle più alte autorità. Le mistiche allietano la bella riunione mentre sul palco cominciano a giungere le prime personalità. Notiamo i Presidenti del Senato e della Camera, le LL. EE. Federzoni e Ciano, il Governatore di Roma, Principi Buoncompagni Ludovisi, Donna Gina Federzoni Colloredo dell'Annunziata, il Prefetto Favez, il Vice-Governatore marchese Denice d'Arcadia, i senatori Rava e Longhi, il Segretario Federale dott. Orzelli, il Presidente dell'Opera Maternità e Infanzia gr. uff. Sileno Fabbri, l'on. Vidan, delegato del Governatore.

Risiedono nella sala i tre squilli di « attenti ». Tutti si alzano in piedi mentre Sua Maestà la Regina, salutata romanticamente da tutti i presenti, fa il suo ingresso nella sala preceduta dal Gentiluomo di Corte Conte Seyssel d'Aix, accompagnata dalle autorità che si sono recate a riceverla. La Dama d'onore Marchesa di Villa Costes, la Duchessa intona la Marcia Reale e Giovinezza. La Regina, che indossa una elegante toilette grigio - piombo, guarnita di volpe, avanza e prende posto alla poltrona di centro dinanzi al tavolo d'onore avendo ai suoi lati i Presidenti del Senato e della Camera, il Governatore di Roma, Donna Gina Federzoni, la Dama d'onore e il Prefetto. Le altre autorità formano gruppo intorno all'Augusta Signora, alla quale è stato offerto un magnifico mazzo di orchidee legato da un nastro azzurro.

Alle acclamazioni vivissime dei presenti la Regina risponde sorridendo e chinando graziosamente il capo. Quando la manifestazione di devozione e di simpatia è cessata il Governatore pronuncia un breve discorso. Egli dice: « Graziosa Regina, Eccellenze, Camerati ».

L'omaggio di Roma

« Quale Governatore di Roma porgo anzitutto il più devoto, reverente omaggio e il mio vivo ringraziamento a Sua Maestà la Regina che, prima Madre d'Italia, si è degnata onorare con la sua ambilissima presenza questa significativa, popolare e intima celebrazione. Desidero poi ringraziare l'on. Presidente e i componenti tutti del Comitato di Patronato dell'Urbe, dell'Opera Nazio-

ricevimenti di Mussolini

L'on. Cosulich e l'on. Mercurio reduci da Montreux

ROMA, 24. pom.

Il Duce ha ricevuto l'on. Eugenio Cosulich, presidente del C. A. U. R. il quale gli ha riferito intorno alla riunione di Montreux e gli ha consegnato, per espresso incarico ricevuto dai vari capi dei 14 movimenti europei a tipo fascista ivi convenuti, le risoluzioni da essi adottate alla unanimità. Il Capo del governo ha gradito l'omaggio e, apprezzando il lavoro della riunione di Montreux si è compiaciuto dei risultati.

Il Duce ha anche ricevuto l'on. Giorgio Mercurio, pure reduce dal convegno di Montreux.

Smentiti concentranti di truppe italiane nel Dodecaneso

ISTANBUL, 24. pom.

Il *Dynmukurjet* deplorea le pubblicazioni del *Daily Herald* circa presunti concentranti di truppe italiane nel Dodecaneso, definendole menzogne, come definisce menzogna la notizia secondo cui la Turchia avrebbe preso delle contromisure, mentre si è trattato di esperimenti di mobilitazione avvenuti ad Ankara. Il giornale lamenta che i giornali europei citati come modelli di serietà pubblicano notizie false.

Reimondo Manzini

La festa della Maternità nella luce di una culla divina

La Regina Elena premia a Roma le Madri italiane

ROMA, 24. pom.

In tutta Italia si è celebrata stamane la giornata della Madre e del fanciullo. Particolare carattere ha avuto la significativa cerimonia a Roma per l'intervento di Sua Maestà la Regina, la prima madre d'Italia.

L'augusteo era stipato di madri felici, recanti sulle braccia i loro prosperi, fioriti figli. Nelle file di poltrone centrali della sala erano 50 coppie di giovani sposi che hanno celebrato il matrimonio il 27 ottobre scorso e alle quali, all'atto del matrimonio, furono assegnate L. 500 quante premio di nuzialità. Esse riceveranno fra poco dalle auguste mani della Regina un buono da L. 500 da riscuotere alla nascita del primo figlio purché la nascita avvenga entro due anni dalla data del matrimonio.

Sul coro è la banda delle guardie di finanza e, nell'attesa che Sua Maestà la Regina giunga, allietta la caratteristica assemblea con gli inni fascisti. L'augusteo è tutto avvevato a festa. Festoni e bandiere pendono dai palchi, dalle gallerie. Le pareti del coro sono tappezzate di velluto cremisi. Ovunque sono piante e fiori.

Sul grande palco, che si erge al centro della pedana, sono state disposte le poltrone ove prenderanno posto Sua Maestà la Regina e le autorità. Dinanzi alla Regina è un grande tavolo su cui sono stati disposti i premi e i giocattoli. Le gallerie e i loggioni sono gremiti di giovani fascisti e di avanguardisti.

La presenza delle più alte autorità. Le mistiche allietano la bella riunione mentre sul palco cominciano a giungere le prime personalità. Notiamo i Presidenti del Senato e della Camera, le LL. EE. Federzoni e Ciano, il Governatore di Roma, Principi Buoncompagni Ludovisi, Donna Gina Federzoni Colloredo dell'Annunziata, il Prefetto Favez, il Vice-Governatore marchese Denice d'Arcadia, i senatori Rava e Longhi, il Segretario Federale dott. Orzelli, il Presidente dell'Opera Maternità e Infanzia gr. uff. Sileno Fabbri, l'on. Vidan, delegato del Governatore.

Risiedono nella sala i tre squilli di « attenti ». Tutti si alzano in piedi mentre Sua Maestà la Regina, salutata romanticamente da tutti i presenti, fa il suo ingresso nella sala preceduta dal Gentiluomo di Corte Conte Seyssel d'Aix, accompagnata dalle autorità che si sono recate a riceverla. La Dama d'onore Marchesa di Villa Costes, la Duchessa intona la Marcia Reale e Giovinezza. La Regina, che indossa una elegante toilette grigio - piombo, guarnita di volpe, avanza e prende posto alla poltrona di centro dinanzi al tavolo d'onore avendo ai suoi lati i Presidenti del Senato e della Camera, il Governatore di Roma, Donna Gina Federzoni, la Dama d'onore e il Prefetto. Le altre autorità formano gruppo intorno all'Augusta Signora, alla quale è stato offerto un magnifico mazzo di orchidee legato da un nastro azzurro.

Alle acclamazioni vivissime dei presenti la Regina risponde sorridendo e chinando graziosamente il capo. Quando la manifestazione di devozione e di simpatia è cessata il Governatore pronuncia un breve discorso. Egli dice: « Graziosa Regina, Eccellenze, Camerati ».

L'omaggio di Roma

« Quale Governatore di Roma porgo anzitutto il più devoto, reverente omaggio e il mio vivo ringraziamento a Sua Maestà la Regina che, prima Madre d'Italia, si è degnata onorare con la sua ambilissima presenza questa significativa, popolare e intima celebrazione. Desidero poi ringraziare l'on. Presidente e i componenti tutti del Comitato di Patronato dell'Urbe, dell'Opera Nazio-

La rassegna e i premi

Ora s'inizia la distribuzione agli sposi dei buoni di premio condizionati. Le sposine, un po' timide per la commozione, si avvicinano al tavolo d'onore ove la Sovrana in piedi consegna loro il buono. Esse si inchinano a baciare la mano della Regina.

E' poi la volta delle madri che si sono segnalate per l'allevamento igienico del bambino. I premi sono in numero di 439, per un importo di L. 43.600, erogati in gran parte dall'Opera Maternità e Infanzia, ma anche da altri Enti. Tali premi vengono a dare un riconoscimento tangibile e a segnalare pubblicamente quelle madri che, ottemperando alle norme igieniche impartite dall'Opera, hanno ottenuto e mantenuto nei loro bambini uno stato di eccellente salute che valga ad assicurare la prosperità per la vita del futuro cittadino. Nell'assegnare i premi sono state tenute presenti anzitutto quelle madri le quali hanno incontrato maggiore difficoltà nell'allevamento, per gravità della prole, per parti difficili, per impedimenti fisico all'allattamento, per tristi condizioni economiche. Al concorso sono stati ammessi i soli bambini da sei mesi a tre anni. Le madri recano in braccio il dolce fardello e si avvicinano alla Madre regale dalle cui mani ricevono la busta contenente il premio di cento lire. A ogni bambino la Regina offre un giocattolo e accompagna il dono con parole di squisita amorevolezza e con carezze. I bimbi più grandicelli salutano l'Augusta Signora alzando il braccio nel saluto romano.

La Sovrana si intrattiene affabilmente con le madri, alcune delle quali recano due figli sulle robuste braccia.

La cerimonia, iniziata alle 10 e 30, ha termine dopo circa un'ora. Quando la Sovrana lascia la sala una nuova vibrante manifestazione si leva mentre risuonano le note della Marcia Reale.

Una chiave s'imbocca

Ossessata dalle autorità la Regina esce e riceve l'omaggio di una numerosa folla che si era radunata nei pressi dell'Augusteo.

Alle 11.45, nella Sala Giulio Cesare in Campidoglio, il Governatore consegna la simbolica chiave di ciascuno degli appartamenti da lui in premio alle famiglie più numerose. Ed ha anche consegnato agli altri premi di nuzialità e natalità al personale dipendente e le bore di studio « Principine di Piemonte », che sono in numero di 25, per un importo di L. 3000.

Un attacco della stampa sovietica per l'ospitalità jugoslava ai russi bianchi

MOSCA, 24. pom.

Riferendosi al giornale russo bianco di Belgrado « Za Rossiju », che avrebbe pubblicato un appello diretto ad assassinare i capi sovietici, tra cui Kirov, la « Pravda », in un articolo intitolato « Nido di briganti a Belgrado », dice che: « mentre il governo jugoslavo strillava in tutto il mondo per il cam-

Gli auguri di Natale

Per il S. Natale sono stati ieri inviati i seguenti telegrammi:

« Cardinale Segretario di Stato, Città del Vaticano.

Consiglio d'Avvenire d'Italia », nome anche Direzione, Redazione, Amministrazione, Maestranze, Cooperatori tutti umilia Sommo Pontefice vivissimi auguri Sante Feste Natalizie, nuovo Anno, riaffermando modo particolarissimo inizio Quarantesimo esistenza fervidi sensi gratitudine, devozione, dedizione illimitata, ferme promesse indefesso lavoro trionfo Regno Sociale Cristo Signore, implora su intera famiglia Quotidiana, abbonati, lettori, sostenitori grazia confortatrice Apostolica Benedizione.

Presidente, BROSDOLA »

« Comm. Augusto Ciriaci, Presidente Ufficio Centrale Azione Cattolica Italiana - Roma. « L'Avvenire d'Italia » presenta il lustre Presidente Generale fervidi auguri bene Sante Natale, nuovo Anno, e memore Sue grandi benemerite assicura, iniziando Quarantesimo vita, fermo proposito sempre più e sempre meglio coperare causa Azione Cattolica bene Religione Patria. — Presidente, Brosdola ».

Ieri mattina S. Em.za il Signor Cardinale Giovanni Battista Naselli Rocca di Cornelliano, Arcivescovo di Bologna ha ricevuto in particolare udienza la Giunta Esecutiva ed una rappresentanza della Redazione ed Amministrazione del nostro giornale per gli auguri natalizi e di capodanno.

Il Presidente si rese interprete dei più sentiti voti e della più viva gratitudine dei presenti e di tutti quanti essi rappresentavano. Ricordò le tante confortanti manifestazioni con le quali il Divino Infante ci concede la grazia di iniziare l'anno quarantesimo di vita del quotidiano. Ciò costituisce un caro e sacro impegno di rispondenza la più fattiva e fruttuosa. Tali sentimenti venivano espressi nella Venerabilissima Persona di S. Em.za, anche agli altri Em.mi Principi della Chiesa ed all'Ecc.mo Episcopato delle Regioni nelle quali il nostro giornale è diffuso, con la più commossa, profonda, indefettibile riconoscenza. Conscio dell'assoluta insufficienza delle nostre forze, invocò infine la Pastorale Benedizione dell'Eminentissimo su tutto il complesso vasto lavoro che il quotidiano richiede su quanti allo stesso dedicano la mente ed il cuore su tutti gli abbonati e lettori ed in modo speciale su quanti ci furono e ci saranno larghi del loro appoggio morale e materiale nella confortante sottoscrizione cosicché il bene che essi fanno alla nostra Istituzione sia Loro reso centuplicato dal Cielo.

Sua Em.za si degnò rispondere con paterno fervore parole di ringraziamento, e di compiacimento per la grande opera di apostolato che viene compiuta dall'Avvenire d'Italia. Tale opera, disse l'Eminentissimo, ha avuto ed ha segni evidenti del favore della Divina Provvidenza, ciò che deve essere di sommo conforto per tutti quanti alla stessa si dedicano. Esprisse particolarmente la Sua grande consolazione per le così estese cordialissime manifestazioni per il Quarantesimo del giornale. Ricambiò gli auguri al Presidente, ai presenti, alla grande famiglia del giornale, impartendo a tutti, cooperatori, abbonati e lettori, ed in modo particolare ai partecipanti alla sottoscrizione del quarantesimo la Pastorale Benedizione.

Una cerimonia italiana a Casablanca

CASABLANCA, 24. pom.

Alla presenza del Ministro Parini è stato inaugurato il modernissimo edificio scolastico italiano al quale il Duce ha voluto venisse dedicato il nome dell'on. Francesco Maria-nc che fu Console generale al Marocco negli anni scorsi prima della prematura morte nell'Afganistan.

Piero Parini ha esaltato in un discorso la figura della camicia nera Mariano ed ha incitato gli italiani di Casablanca ad essere un blocco compatto di spirito fascista; ha parlato poi il rappresentante francese elogiando la forza di lavoro e il patriottismo degli italiani al Marocco.

Un morto e 9 feriti per uno scoppio a bordo di sommergibile

ROMA, 24. pom.

Ieri nel cantiere navale di Montecarlo a bordo del sommergibile *Frattello* di Bandiera in partenza per Pola per cause non ancora precisate avvenne lo scoppio del « Carter » di un motore. Si hanno a deplorare un sottufficiale morto e nove feriti tra cui due ufficiali. Le condizioni dei feriti sono soddisfacenti. I danni al materiale sono lievisimi.

La medaglia d'oro al valore aeronautico alla memoria di De Pinedo

ROMA, 24. pom.

Con decreto reale è stata concessa alla memoria del generale Francesco De Pinedo la medaglia d'oro al valore aeronautico con la seguente motivazione:

« Insuperabile pilota di idrovolanti compiva, negli anni 1925 e 1927, due eroiche aeree traversate

L'omaggio del S. Collegio al Papa Accorata esortazione alla pace

CITTA' DEL VATICANO, 24

Oggi il S. Padre ha ricevuto in solenne audienza, nella Sala del Concistorio, il Sacro Collegio Cardinalizio che, secondo la tradizione, si è recato a presentare a S. S. Pio XI gli auguri in occasione del S. Natale. Il Papa ha fatto il suo ingresso nella Sala del Concistorio alle ore 12.15 e si è subito assiso al trono.

Dall'eletissima accolta dei Principi della Chiesa si è avanzato verso il S. Padre l'em.mo Cardinale De-cano Granito Pignatelli di Belmonte che ha letto un devoto indirizzo augurale.

Il Sommo Pontefice ha risposto con una nobilissima allocuzione.

Dopo di avere risposto agli auguri del Senato della Chiesa, il Papa ha una efficace sintesi ha passato in rassegna gli avvenimenti più salienti fausti o tristi della vita della Chiesa e del mondo nell'anno che sta tramontando.

L'allocuzione si è chiusa con un paterno monito di Pio XI per i popoli ai quali il Vicario di Cristo ha rivolto un'accorata esortazione alla pace e all'opera concorde cristiana.

DOPO L'INCIDENTE DI UALUAL

Categorica precisazione della realtà in un telegramma italiano alla S. d. N.

ROMA, 24. pom.

Il Governo italiano ha inviato al Segretario della Società delle Nazioni la seguente comunicazione:

« Ho l'onore di riferirmi alla comunicazione del Governo abissino trasmessami dall'Ecc. V. il 19 corr. 1.0 Sulla base degli ulteriori accertamenti del Governo della Somalia ho l'onore di confermare che il presidio di Ualul fu aggredito il 5 Dicembre improvvisamente e senza provocazione, e di fare seguire alla cronistoria degli avvenimenti contenuta nel mio telegramma del 16 corrente le seguenti precisazioni e osservazioni.

2.0 Preteso bombardamento di Ago. Le informazioni in possesso del governo italiano stabiliscono che il giorno 8 Dicembre, alle ore 9, un apparecchio italiano eseguì un volo di ricognizione sulla zona del combattimento lungo l'autopista Ualul Ago. Alcuni reparti armati etiopici in marcia verso linee italiane, spararono numerosi colpi di fucile contro l'apparecchio colpendolo tre volte. L'aereo non rispose ed invece gli armati etiopici fino ad Ago posero di sovranità indeterminata, dove, persistendo la fucileria etiopica, vennero lanciate due bombe presso l'ingresso della « sceriba ».

3.0 Contrariamente alle affermazioni abissine nessun bombardamento ha avuto luogo a Sherlo-gubi.

4.0 Il Governo abissino ripete che l'attacco è partito dal presidio italiano. Tale affermazione è contraria a tutti i fatti, anche dal buon senso. Nessuno motivo poteva, infatti, spingere il comandante italiano ad avanzare al di là di Ualul in territorio di appartenenza non ancora definita, che era stato solo in quei giorni occupato in forza dalle parti abissine e che in antecedente era invece presidio scarsamente da irregolari etiopici. Lo svolgimento dei fatti mette invece in chiara luce il proposito abissino di modificare a loro vantaggio lo stato di diritto e di fatto esistente in quella zona. Alcuni giorni prima dell'attacco il comandante italiano si oppose, come era suo dovere, e il comandante etiopico cercò allora di approfittare della sua momentanea superiorità numerica per attaccare di sorpresa. Ualual non è un episodio isolato. E' il più recente di una serie lunga di tentativi che comandanti e reparti etiopici regolari e non regolari hanno compiuto nel passato nella zona di frontiera tra la Somalia italiana e l'Etiopia per contestare con azioni minacciose la legalità della presenza dei reparti italiani in talune località di frontiera. Il Governo italiano possiede in proposito un'ampia documentazione. L'incidente di Ualual si differenzia tuttavia dai precedenti per la molto maggiore gravità.

5.0 Il Governo italiano fin dalla conclusione del Trattato del 1904 si è dichiarato pronto a procedere alla delimitazione dei confini tra l'Etiopia e la Somalia italiana. Lavori di delimitazione dei confini tra l'Etiopia e la Somalia furono iniziati nel 1910 nella zona di Doko per parte di una commissione italo-etiope, ma non poterono essere ultimati per le difficoltà frapposte dal Governo etiopico. Da allora l'atteggiamento italiano non è mutato e non è per volontà del Governo italiano che la delimitazione dei confini non è stata tutt'oggi ripresa.

7.0 Il Governo italiano è sempre disposto a riprendere tali lavori, bene inteso, però, dopo che il Governo etiopico avrà fornito le soddisfazioni dovute per riparare il diritto offeso con la flagrante aggressione di Ualual, con la quale il Governo etiopico ha violato i Trattati esistenti tra i due paesi e il patto della Società delle Nazioni.

Una cerimonia italiana a Casablanca

CASABLANCA, 24. pom.

Alla presenza del Ministro Parini è stato inaugurato il modernissimo edificio scolastico italiano al quale il Duce ha voluto venisse dedicato il nome dell'on. Francesco Maria-nc che fu Console generale al Marocco negli anni scorsi prima della prematura morte nell'Afganistan.

Piero Parini ha esaltato in un discorso la figura della camicia nera Mariano ed ha incitato gli italiani di Casablanca ad essere un blocco compatto di spirito fascista; ha parlato poi il rappresentante francese elogiando la forza di lavoro e il patriottismo degli italiani al Marocco.

Un morto e 9 feriti per uno scoppio a bordo di sommergibile

ROMA, 24. pom.

Ieri nel cantiere navale di Montecarlo a bordo del sommergibile *Frattello* di Bandiera in partenza per Pola per cause non ancora precisate avvenne lo scoppio del « Carter » di un motore. Si hanno a deplorare un sottufficiale morto e nove feriti tra cui due ufficiali. Le condizioni dei feriti sono soddisfacenti. I danni al materiale sono lievisimi.

La medaglia d'oro al valore aeronautico alla memoria di De Pinedo

ROMA, 24. pom.

Con decreto reale è stata concessa alla memoria del generale Francesco De Pinedo la medaglia d'oro al valore aeronautico con la seguente motivazione:

« Insuperabile pilota di idrovolanti compiva, negli anni 1925 e 1927, due eroiche aeree traversate

do tre volte l'Atlantico e accrescendo il prestigio dell'Aviazione italiana.

Nel tentativo di decollo per battere il primato di distanza trovava morte gloriosa.

Campo di Floyd Bennet (Stati Uniti d'America), 2 settembre 1933, XI ».

I carabinieri e i granatieri italiani

Si sono acquarterati nella Saar

SAARBRUEKEN, 24. pom.

La questione degli alloggiamenti, intesa nel senso vasto, non è stata fra le più facili da risolvere in un paese già saturato da continui apporti di persone convenute per il plebiscito, di truppe e di Commissioni d'ogni genere. Tuttavia i carabinieri, i granatieri e gli automobilisti italiani, sono ora alloggiati in padiglioni salubri e dignitosi nelle immediate vicinanze di Saarbrueken.

Sabato scorso si è avuto il completamento del contingente italiano con l'arrivo del secondo battaglione di granatieri e dei carri armati veloci. Alla stazione erano ad attenderli il bel reparto, il gen. Visconti Prasca, comandante del Corpo armato italiano, e lo Stato Maggiore, le notabilità saaresi con molti ufficiali d'ogni nazionalità.

Il battaglione armato di tutto punto e con la gloriosa bandiera del 1.0 Granatieri alla testa, è stato passato in rivista dal generale francese Brind, che comanda le forze internazionali del plebiscito ed ha attraversato, musica in testa, le vie della città, guardato con rispettosa ammirazione dagli abitanti.

I primi nostri arrivati si sono già assuefatti al clima tutto particolare del paese nel quale circolano, nelle ore di libera uscita, con portamento dignitoso. La popolazione guarda ai nostri soldati con simpatia, e i rapporti sono facilitati dalla presenza degli elementi italiani, operai e commercianti, numerosi anche qui, come dappertutto.

Nella Saar, l'apparato esteriore della battaglia elettorale è caduto; niente più stendardi, appelli e scritte. Si vive ora la vigilia della elezione nella sua forma più intima; ed è sperabile che tutto possa avvenire senza incidenti.

Stalin vedrebbe in Trotski l'ispiratore dei moti controrivoluzionari

Una domanda di estradizione?

MOSCA, 24

Dopo l'assassinio di Kirov, la situazione continua ad essere inquietante. Zinoviev è apertamente accusato di complicità da un comunicato ufficiale sovietico.

Si apprende da fonte ufficiale che una conferenza di rappresentanti del Commissariato Sovietico dell'Interno e della Direzione del partito ha proposto all'Ufficio Politico di espellere Zinoviev e Kamenef ed i loro partigiani, responsabili dell'attentato contro Kirov, proclamandoli traditori della dittatura sovietica.

Secondo notizie da buona fonte russa, Stalin si proporrrebbe di chiedere al Governo francese l'estradizione di Leone Trotski, il quale sarebbe l'ispiratore di tutti i tentativi insurrezionali compiuti o progettati in Russia in questi ultimi tempi.

Si afferma inoltre che Trotski si servi di Zinoviev per organizzare da lontano il complotto che avrebbe dovuto condurre ad una insurrezione. Stalin sarà uno dei giudici al processo che si sta istruendo contro Zinoviev e Kamenef accusati di complicità nell'assassinio di Kirov e nel tentativo insurrezionale della polizia politica di Leningrado.

Quando il processo sarà discusso, il Governo presenterà dei testimoni i quali dovrebbero aver visto insieme recentemente a Leningrado Zinoviev e Nicolaev, l'assassino di Kirov.

UN QUARANTENNIO CH' E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Come formula più gradita di augurio a L'AVVENIRE D'ITALIA

gli amici possono scegliere fra un assegno, un vaglia, un modulo del C. C. postale...

42° elenco

Somma precedente L. 117.525,35

EGEO: P. Tarcisio Francucci, Lero Portolago » 10,—
BRESCIA: Metelli Francesco fu Giulio, Pontoglio » 10,—
COMO: Un casale, Trezzina » 3,—
CREMONA: Zecchin Don Luigi, Villanova di Casalmaggiore » 5,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Federazione Diocesana della Gioventù Maschile di Azione Cattolica » 500,—
 Parrocchia di Molinella: Caneco cav. Don Primo Angelini, Arciprete » 25,—
 Cassa Rurale di Molinella e M. » 100,—
 Associazione Madri Cristiane » 25,—
 Collina Argeo » 10,—
 Paziente Amaro » 10,—
 Magli Angelo » 10,—
 Magli Giuseppe fu Cesare » 10,—
 Testa Giovanni » 10,—
 Baldi Alfredo » 10,—
 Catozzi Oberdan » 1,—
 Lazzari Natale » 1,—
 Barone Aldo » 5,—
 Brini Pio, Giuseppe » 5,—
 Rimondi Gaetano » 5,—
 Tubertini Virgilio » 5,—
 Alfonso Rambaldi » 2,—
 Tura Attilio » 2,—
 Bianchini Vincenzo » 1,—
 Calori Maria » 5,—
 Tommasi Raffaele » 3,—
 Merighi Domenico » 3,—
 Collina Arcangelo » 1,—
 Giuseppe Bichisecchi » 1,—
 Saguati cav. Giuseppe » 1,—
 Rossi geom. Luigi » 5,—
 Vignoli dott. Dante » 5,—
 Biavati Pietro » 5,—
 Associazione Femm. Gioventù di A. C. » 2,—
 Montanari Maria » 1,—
 Montanari Mafalda » 1,—
 Vannini Rosa » 1,—
 Ghiselli Maria » 1,—
 Ghiselli Lucia » 1,—
 Adele e Dina Saltarelli » 5,—
 Passarini Elvira » 1,—
 Renata Andreini » 1,—
 Anna Lolli » 0,50,—
 Liparini Rina » 1,—
 Montanari Pia » 1,—
 Montanari Francesco » 2,—
 Pezzoli Giuseppe » 1,—
 Clotilde Maci » 1,—
 Maria Schiassi » 1,—
 Bitelli Virginia » 1,—
 Montanari Splendita » 1,—
 Zaccarini Adele » 1,—
 Benvenuti Agata » 0,50,—
 Celsa Gagliardi » 1,—
 Mercedes Testa » 1,—
 Edda » 0,50,—
 Maria Brogli » 1,—
 Mariasardi Mariolina » 0,70,—
 Brini Maria » 1,—
 Vaccari Elsa » 2,—
 Brogli Enrica » 0,50,—
 Sorelle Zaccaria » 4,—
 Mattioli Maria » 1,—
 Angelina Rubini » 1,—
 Rimondi Gaetano » 0,50,—
 Mengoli Adele » 1,—
 Cocchi Dina » 1,30,—
 Lega Assunta » 0,50,—
 Marzocchi Elsa » 0,50,—
 Bernardi Dorina » 0,50,—
 Baschioni Maria » 0,50,—
 Galli Aldo » 0,50,—
 Galli Alba » 2,—
 Pollani Amedea » 2,—
 Franchini » 2,—
 Baroni Don Antonio, Malalbergo » 10,—
 Uomini Cattolici di Malalbergo » 10,—
 Associazione Giov. Maschile di A. C. Malalbergo » 10,—
 Associazione Giov. Femminile di A. C. Malalbergo » 10,—
 Gruppo Donne Cattoliche, Malalbergo » 10,—
 Torri Paolo, Gaggio Montano » 1,—
 Coccori Don Raffaele, Parrocchia, Settefonti, con lo augurio del suo centenario di vita et ultra » 12,—
 Poggi Don Tommaso, Belvedere di Castel del Rio » 5,—
 Nucci Giuseppe, Vadi, Lazzarini, Bologna » 10,—
 Orlandi Don Attilio, Casalmaggiore » 10,—
 Vallona Antonio, Savigno » 8,—
 Caneco Domenico Pelliconi, Bologna » 10,—
 Bottonelli Giuseppe, Alteto » 18,—
 Curti Adolfo, Bologna » 5,—
 Donati Raffaele, Bologna » 5,—
 Mutti Giuseppe, Viadegola » 3,—
 Lipparini Gaetano, Bologna » 2,—

CESENA

Gasparini Don Giuseppe, Parrocchia, Casale, ericambia i saluti all'amico Don Enea Montanari, Arciprete di Casignone » 10,—
 Convento Cappuccini, Casignone » 10,—

COMACCHIO

Gli Uomini Cattolici di Lagosanto, all'atto Avvenire » 1,10,—
 Turri Oltino » 1,—
 Mazzini Secondo » 1,—
 Guietti Donato » 0,50,—
 Turri Pietro » 0,50,—
 Turri Tommaso » 0,20,—
 Turri Primo » 0,50,—
 Marinelli Fernando » 0,50,—
 Porziato Attilio » 2,—

FERRARA

Raccolta dal giovane di A. C. Lagosanto, Schiavoni Ferruccio » 0,20,—
 Turri Alfonso » 1,—
 Sebastiano Nicola » 0,50,—
 Pogliato Silvio » 0,50,—

FERRARA

Biavati Don Giuseppe, Traghetti » 5,—
FORLÌ
 Ghezzi Don Emilio, Arciprete, Romiti » 10,—
 Gruppo Uomini Cattolici, Romiti » 4,—
 Missiroli Don Arnaldo,

Parroco, Coriano » 10,—

Milandri Don Anacleto, Parroco a S. Pietro in Trento » 15,—

Ricreatore e Oratorio "S. Giovanni Bosco", Capuccini » 0,20,—

Dall'Agata Sauro » 0,30,—

Vasumini Mario » 0,30,—

Foschi Dante » 0,30,—

Poggi Ezio » 0,30,—

Razzi Luigi » 0,30,—

Neviani Gualtiero » 0,30,—

Sgrignoli Alberto » 0,30,—

Zattoni Lucio » 0,30,—

Zattoni Renzo » 0,30,—

Scannoni Giovanni » 0,30,—

Scannelli Giorgio » 0,30,—

Cardini Roberto » 0,25,—

Massa Sauro » 0,20,—

Mattarelli Gino » 0,20,—

Asioli Bruno » 0,20,—

Berlatti Luciano » 0,20,—

Vitali Arnaldo » 0,20,—

Mingozzi Enzo » 0,20,—

Razzi Bruno » 0,20,—

Razzi Dina » 0,20,—

Sgrignoli Domenico » 0,20,—

Taddei Gastone » 0,20,—

Flumana Angelo » 0,20,—

Milandri Giuseppe » 0,20,—

Orlatti Alessandro » 1,70,—

Tommasi Rolando » 0,50,—

Mariani Goffredo » 0,40,—

Bosi Aldo » 0,20,—

Siffriti Nello » 0,50,—

Pompignoli Ivo » 0,20,—

Boari Bruno » 0,40,—

Zambianchi Balilla » 0,50,—

Ruffini Renato » 1,20,—

IMOLA

Associazione Giov. Femminile di A. C. Effettive, Chiusura » 5,—

MODENA

Borgheggiani Elmira, Poimig » 3,—

Bencini Don Giovanni, Proposta a Staggia » 5,—

MODIGLIANA

Consiglio Parrocchiale di A. C. di Trezzano, che propone il presente omaggio fra i Parrocchi del Vicariato e le varie Associazioni di A. C. » 10,—

D. Carlo Bandini » 1,—

D. Giacomo Samori » 2,—

D. Luigi Piazza » 3,—

D. Giovanni Passarini » 2,—

D. Alfonso Fabbrini » 2,—

D. Giuseppe Ghirlandi » 3,—

Gruppo Uomini di Azione Cattolica » 17,—

Associazione Giov. Maschile » 15,70,—

Gruppo Donne di Azione Cattolica » 32,60,—

Associazione Giov. Femminile » 16,45,—

Terz'Ordine Francescano » 10,—

Viariani Antonio » 20,—

PARMA

On. Dott. Giuseppe Micheli, Parma » 50,—

Avv. Cav. Ottorino Pedretti, Parma, venti lire con un milione di auguri » 20,—

PIACENZA

Rancati Don Francesco, Pizzazzano di Rivergaro » 8,—

REGGIO

Sala Don Giuseppe, Asta di Villaminozzo » 3,—

Pinotti Alfredo, Villa Budrio Correggio, auguri di ogni bene e copiosità di offerte » 5,—

Parrocchia e Gioventù di A. C. di Massanzano » 10,—

Egria Torreggiani, Angeli, Reggio Emilia » 10,—

SARASINA

Giannini Don Oltino, Parrocchia, Rullato » 5,—

Marche

ANCONA

Mons. Giuseppe Radicioni, Parrocchia, Camerata Picea » 8,—

CAGLI

Don Isidoro Manara, Piobico » 8,—

FABRIANO e MATELICA

Associazione Giov. M. di A. C. di Cerreto d'Esi, lo augurio fervido e di giungere al mezzo milione di sottoscrizione. Preghiamo perché il Signore faccia cadere qualche cuore e qualche portafoglio » 12,—

Cristalli Don Alfredo, Arciprete » 5,—

Sac. Antonio Parri » 0,35,—

Scenighini Dalmato » 1,—

Cristalli Giuseppe » 0,30,—

Don Rossi Bartolomeo, Pergolato Val di Pesa » 0,10,—

Boccardo Filippo » 0,10,—

Mazzolini Raffaele » 0,10,—

Vitali Celso » 0,20,—

Biseli Remo » 0,20,—

Sabbatini Giovanni » 0,20,—

Boccale Fracchio » 0,20,—

Vitali Porfirio » 0,10,—

Biondi Fausto » 0,50,—

Meccella Marisilio » 0,50,—

FANO

Campolungo Don Francesco, Casale d'Ele » 5,—

FERMO

Parrocchia del S.S. Salvatore di Montegrano » 35,—

MACERATA

Cecarelli Don Primo, Macerata, un segno di attaccamento all'Avvenire d'Italia, vessillo dei cattolici italiani » 10,—

Studenti dell'Istituto Agrario Superiore, Macerata: R. T. » 2,50,—
 M. A. » 0,30,—
 Fr. B. » 0,20,—
 Giu. Gio. » 0,20,—
 Br. O. » 0,05,—
 Palazzetti Cesare, Macerata » 1,—
 Costantino Vincenzo, Macerata » 0,20,—
 Padomibbio Piero, Macerata » 0,20,—
 Francischetti Ann'le, Macerata » 0,20,—

cerata » 0,20,—

Comm. avv. Tito Tacchi, Macerata, ben compreso degli sforzi veramente sovrumani degli infaticabili redattori de L'Avvenire d'Italia onde rendere il quotidiano cattolico gradito ed interessante al pari dei più accreditati giornali, dolentissimo che le mie attuali condizioni non mi consentano di offrire di più per il plebiscito di sottoscrizione » 10,—

PESARO

Rag. Duilio Leonardi, Pesaro, « con auguri di Buon Natale agli amici di A. C. » » 0,25,—

TOLENTINO

Sacerdoti della Diocesi « convenuti al ritiro mensile e soluzione del caso, sotto la presidenza del Rev. Mons. Ubaldo Capolatore, Arcidiacono Pietro Tacchi, in suffragio del compianto Pastore S. E. Mons. Luigi Ferretti, inviano al caro Avvenire, augurando lunga e prospera vita » 10,—

Mons. Ubaldo Capolatore, Arcidiacono Pietro Tacchi » 10,—

Caneco Arciprete Enrico Pieranelli » 10,—

Caneco Penitenziere Filippo Spigola » 5,—

Caneco Francesco Barucca » 5,—

Caneco Parrocchia della Cattedrale Luigi Calcestrada » 10,—

Mons. Caneco Teologo Francesco Nardi » 5,—

Caneco Arciprete Tacchi » 5,—

Caneco Giovanni e Giuseppe Mancini » 10,—

Caneco Nicola Pierantelli » 5,—

Priore Parrocchia della Collegiata Eusebio Luconi » 10,—

Parrocchia in Romano Roberto Gubellini » 5,—

Parrocchia in Palermo Giuseppe Concelli » 5,—

Arcip. Parrocchia in S. Angelo Giuseppe Barabucchi » 5,—

Parrocchia al Colle Pietro » 5,—

Mari » 5,—

Parrocchia in S. Andrea » 5,—

Pietro Paci » 5,—

Parrocchia al SS. mo Crocifisso Agostino Brandi » 5,—

Mansionario Igino Santoni » 5,—

Si associano i sottoscrittori ai nuovi commendatori dell'Ordine di S. Silvestro, ai quali la Diocesi tutta si onora di porgere vivissimi rallegramenti per la meritata alta Onorificenza Pontificia » 10,—

Commendatore dott. Porcelli Giuseppe » 10,—

Commendatore prof. Porcelli Vincenzo » 10,—

Raccolte nella Parrocchia di S. Maria Nuova » 6,—

TREIA

Cervini Don Alberico, Treja » 3,—

Piemonte

TORINO

Fonti Luigi, Torino, « plaudento al quotidiano cattolico » » 25,—

BIELLA

Nino Vigliani, Gaglianico » 10,—

MONDOVI

Felicia Roatta Bongiovanni, Ceva » 3,—

Teol. Bartolomeo Mazzone, Arciprete, Cossieria » 5,—

PINEROLO

Don Paolo Berger, Binasca » 8,—

VERCELLI

Don Antonio Daffara, Vercelli, « augurando che possa riuscire a fare la edizione piemontese a Torino » » 10,—

Toscana

FIRENZE

Don Corrado Benvenuti, Quintole, Impruneta » 10,—

Don Adriano Canzani, Scandicci Alto » 10,—

Associazioni Catt. Maschile e Femminile e Apostolato della Preghiera, Scandicci Alto » 10,—

Federazione Interdiocesana delle Casse Rurali » 20,—

Fabbri Pietro, Firenze » 5,—

Don Rossi Bartolomeo, Pergolato Val di Pesa » 10,—

Associazioni Cattoliche di Pergolato Val di Pesa » 10,—

RR. PP. Assunzionisti, Borgo Pinti, Firenze » 20,—

La Sezione Aspiranti di S. Maria a Campi « al caro Avvenire d'Italia » » 0,20,—

Luigi Malinconci » 0,20,—

Francesco Paschi » 0,20,—

Carlo Faschi » 0,20,—

Francesco Faggi » 0,20,—

Baccio Bacci » 0,20,—

Sanzio Sernissi » 0,20,—

Liberto Roti » 0,20,—

Raffaello Roti » 0,20,—

Luigi Azzari » 0,20,—

Lido Tozzi » 0,20,—

Reardo Bacci » 0,20,—

Francesco Innocenti » 0,20,—

Tariso Innocenti » 0,20,—

Marcello Becagli » 0,20,—

Vittorio Reti » 0,20,—

Vittorio Azzari » 0,20,—

Giuseppe Azzari » 0,20,—

FISSOLE

Popolo di Tortiglia » 8,—

Parrocchia S. Tito Poggesi, Tortiglia » 10,—

Sezione Aspiranti di Tortiglia » 2,—

MASSA CARRARA

Unione Uomini Cattolici di Fossola » 1,—

Pisani Don Carlo, Arciprete » 3,—

M. Giovanni Ratti » 5,—

Luigi Sosa » 1,—

Vittorio Augusto » 1,—

Fucini Antonio » 1,—

Mandich Giovanni » 1,—

Pazzini Giovanni » 1,—

Pisentini Pietro » 1,—

Don Antonio Bovo » 3,—

Procidano Michele, Mestre » 2,—

ADRIA

Cav. Giuseppe Briani, Villadose » 100,—

Don Nicola Zambello, Bosaro » 3,—

Salterini Isidoro, Bosaro » 3,—

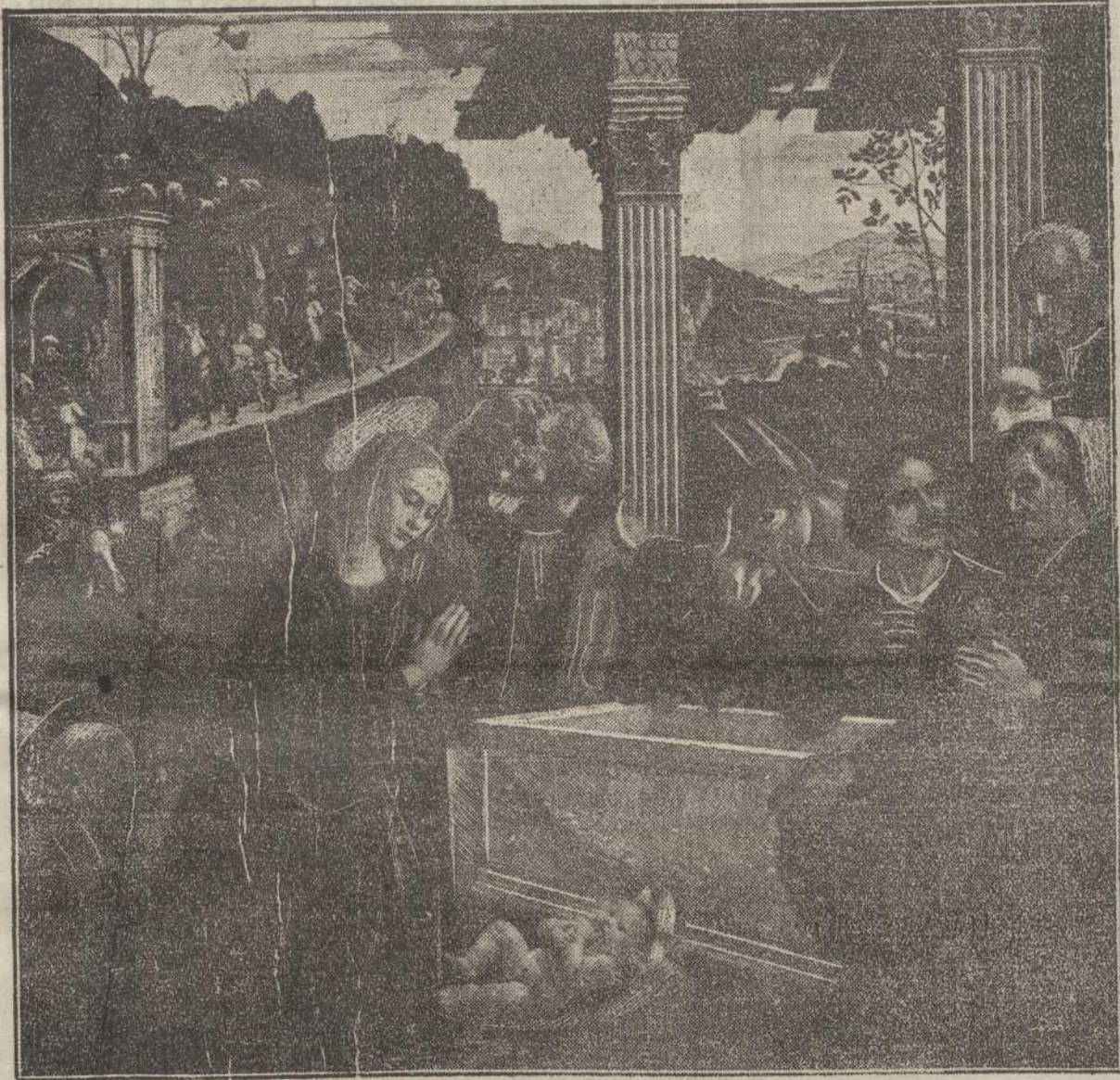
Raule Cesarino, Adria » 10,—

BRESSANONE

Gruppo Uomini Donne Cattoliche, Brunico » 20,—

CENEDÀ

I pastori intorno al Presepio



Domenico Ghirlandaio: Pastori adoranti intorno al Presepio

Fra tutti i segni umani di «quella notte», testimoniati dalla Scrittura e perpetuati nel tempo, nella più tenace delle tradizioni, uno soprattutto fa vibrare il nostro animo e lo convince a vedere il più perfetto Presepio: l'adorazione dei pastori.

L'arte nei vari momenti stilistici, talvolta a volta, su questo o

quello dei particolari della Nascita, mantenendo naturalmente inalterata la preponderanza dei Protagonisti. Ma sempre, ora all'oscuro ora in piena luce, ora nel primo piano o ai lati fra architetture di pareti, di colonne e di alberi, furono presenti i pastori, coloro che vegliarono, che ebbero percosso il cuore dai segni celesti e andarono perché semplicemente credettero.

L'umanità pura di quel credere e di quell'andare illuminati da una fede piena, ci sembra la lezione più intima ed efficace che San Francesco volesse ricavare dalla sua Rappresentazione. Gesù è nato, muovevate anche voi colti e ricchi, confondetevi alla folla degli umili, vibrare all'unisono con loro. Così vi vuole Gesù.

tutte e tre, abbracciò nel quale tutte e tre trovavano raccoglimento e ristoro. Fuori la campagna era brutta e la neve copriva il giardino: il vento scoteva le rami dei meli spogli; ma qui il vischio delle pareti, qui il presepio ingenuo e gentile, qui le figlie amorose e belle, con la pace dell'anima e la speranza e i sogni della giovinezza.

Ma la signora Ester doveva rimanere nuovamente sola. A diciotto anni Maria ed Emilia, nel giro di poche settimane, furono chieste tutt'e due sposate: Emilia dal direttore d'una banca e Maria da un medico stabilitosi da poco nella città. Le nozze si celebrarono nello stesso giorno, in maggio: nella chiesa di Santo Spirito. Le due figlie così lasciarono la casetta del giardino; ma abitavano tutt'e due in città, l'una alla porta orientale e l'altra all'occidentale; e in dieci minuti di cammino tanto l'una che l'altra potevano essere dalla mamma. Vi andavano quasi tutti i giorni.

All'avvicinarsi del Natale si risvegliò in tutt'e tre più vivo il desiderio di ritrovarsi unite; e la mamma propose e pregò che le due giovani famiglie si raccogliessero insieme nella casetta del giardino. Anche il presepio lo richiedeva; anzi sentivano che il presepio della celletta del muro era la parte più viva; e che lontano da esso non avrebbero saputo come trascorrere il giorno di Natale. Anche il medico e il direttore della banca si trovarono d'accordo e lieti; e così il Natale fu bello e festeggiato nella sua pienezza.

Gli anni successivi, fino al '32, avvenne la stessa cosa. Le due giovani famiglie si abbellivano di bimbi: tre ne aveva già l'Emilia e due Maria. La tavola natalizia vedeva intorno a sé le novelle vite, e il presepio udiva il battere delle piccole manine e le esclamazioni ingenui dei cari piccini.

Ma ragioni d'interesse fecero sorgere dissidi fra il medico e il direttore di banca: erano bravi giovani, e anche buoni e fondamentalmente pacifici, ma qui non s'incontrarono. Parenti dell'uno e dell'altro fecero il resto, sì che quando venne l'autunno del '33 le cose erano giunte a tale che i due si voltavano le spalle e si odiavano. Le due famiglie furono sconvolte. Le sorelle parteggiavano ciascuna per il proprio marito. La mamma, in mezzo, cercò di metter pace; ma non riuscì a nulla. Anche lei anzi fu sospettata; il direttore ed Emilia l'accusavano di parteggiare per il medico e Maria; e questi le facevano l'accusa opposta, che essa tenesse dalla parte di Emilia e del direttore. Non andavano più a trovarla, e neppure i bambini poterono andare; perché le mamme lo impedivano.

S'approvava il Natale. Nella chiesa di Santo Spirito cominciò la novena e suor Lina faceva pregare le due educande perché il Bambino Gesù, nascendo, concedesse una grande grazia a una signora che le era amica. Non diceva il nome della signora; ma anche all'orecchio delle educande era giunta la voce dei dissidi, e sapevano perciò che la signora era Ester. Le volevano bene e perciò le loro preghiere erano piene di fervore e di partecipazione viva e personale. Il bambino Gesù avrebbe concesso certamente la grazia.

Nelle due famiglie nemiche era atteso il Natale con un senso di sgomento. Ogni giorno, specie nel giorno del desinare e della cena, i bambini di Emilia e quelli di Maria chiedevano: «Che cosa ci porterà il Bambino Gesù?». E poiché le mamme e i papà tardavano a rispondere perché lo sgomento lo opprimeva, essi andavano oltre e domandavano: «Andremo a vedere il presepio in casa della nonna?».

Nelle mamme e nei papà l'appetito se ne andava e una cupa tristezza occupava la casa. Non mangiavano più: lasciavano la tavola con la bocca amara e il cuore gonfio.

Emilia fu dalla mamma Ester e le propose: «Non verresti da noi il giorno di Natale?». Ma mentre faceva la proposta, sentiva dentro di sé che era cosa assurda e inattuabile.

«No, non posso» rispose la signora con le lacrime agli occhi. Andò Maria e disse a sua volta: «Mamma, desidereremmo, mio marito ed io, averti con noi il giorno di Natale. Vieni?».

La risposta della signora Ester, com'è naturale, fu la stessa. Questo avvenne l'antivigilia. Le sorelle non si videro in casa della mamma, perché l'una conosceva le abitudini dell'altra; sapevano quali fossero le ore di uscita e così evitarono l'incontro.

La vigilia, fra le dieci e le undici, quando in banca era maggiore il lavoro e più intensa l'attività del direttore, il medico si diresse verso la casa della signora Ester e rinnovò la preghiera. Fra le tredici e le quattordici, che era l'ora nella quale il medico riceveva nell'ambulatorio, il direttore corse verso Santo Spirito, attraverso frettolosamente il giardino della casetta, e con le mani giunte pregò la signora Ester che il giorno dopo volesse essere da loro. Ma la risposta tanto all'uno che all'altro fu la stessa. Lei se ne sarebbe stanzata sola; avrebbe pregato per tutti, tuttavia; perché il Bambino Gesù non poteva fare. Sarebbe stato il Natale più squallido della sua vita.

Il pomeriggio, sul tardi, accompagnati dalla bambinaia, andarono i figliuoli di Emilia: portarono gli auguri e domandarono: «Nascerà anche quest'anno il

Due canti per Natale - Un coro e un canto solitario

Canto tra allegri
pifferi

Volate spiriti
dell'aria, dell'acque
e cose sognate
dai nostri cuori;

danzate ingenui
fantasie, tempi,
in liquidi argenti
danze, o memorie;

e voi tremanti
domi di pietà,
fonti, carità
sparse dovunque,

prigioni uccelli,
canti, le campane
come dolci mamme
v'aggiungeranno

cuore. O Uomini
felici per sempre!
è nato, discende
tra noi Gesù.

Io sono se Natale è.

Io non mi sento più, non più, di vivere
accanto a questo lungo stuol dei giorni
trascorsi, se non vieni e mi consoli
Bambino, col Tuo nascermi nel cuore.

E come allora, quando non avrai
altro che nuda stalla e non compagni
vuoi Tu dormirmi, Bambino, o vergliarmi,
accanto a me, che non son più nessuno?

Come allora e poi sempre, desterai
pianto d'armenti ed il pianto dell'uomo,
Tu desterai per sempre al loro volo
le stelle, o mio Gesù, e non dormirai,

Gesù non dormirai, Tu, ma la neve
largamente cadrà e saranno i mali
invocati, Gesù, saranno i mali,
dammi i miei mali ch'io sia ancora un uomo.

CARLO BETOCCHI

★ Il presepio della celletta ★

Lei s'era sposata non più giovane: prossima anzi alla quarantina, proprio nel giorno che la sua coetanea e amica Luisa le annunciava di essere nonna. Le nozze furono quiete e modeste, ma buone e dolci come poche altre; perché l'amore fra lei e il marito era fatto di quella tenerezza, stima e mutua dedizione che non di rado si trovano in coloro che hanno ormai varcato il fiume impetuoso della giovinezza.

Nella piccola città termale adagiata nel piano, al piede dei colli, lei era insegnante: insegnava lettere al ginnasio, ma nessuno vedendola fuori, con quell'aria posata e ridente, con quella grazia ed eleganza nel portamento e nei modi, avrebbe detto: «Quella è una professoressa». E tanto meno a sentirsi parlare: che fuori amava essere una signora come le altre, semplice, spoglia delle sue strutture erudite, priva di quel piglio catetico di cui è tanto difficile liberarsi quando si ha l'abitudine di parlare ogni giorno, dall'alto e per intere ore, ad un pubblico attento di uditori silenziosi.

Si chiamava Ester Federici; e dopo le nozze fu Ester Federici Marinelli. Il marito possedeva una piccola casa con giardino a pochi passi dalla chiesa di Santo Spirito; e nel giorno delle nozze i meli vi erano tutti fioriti e le airole di giacinti, di tulipani e di narcisi accolsero la sposa coi loro migliori adornamenti primaverili.

Il marito era ingegnere, ma dirigeva un reparto della vetteria. Cominciarono a condurre la loro serena vita di sposi; ogni mattina uscivano insieme, camminavano per corso Garibaldi, costeggiavano i giardini entravano sotto i portici e davanti al ginnasio si separavano. Lei saliva alla sua scuola; ed egli proseguiva per corso Bagni verso la vetteria. A mezzogiorno si trovavano nella casetta del giardino. A quell'ora la campanella del convento squillava: chiamava nel refettorio; e più tardi veniva dal cortile al di là del muro il voci delle educande. Anche le voci delle suore assistenti venivano a quando a quando; ed era distinguibile quella di suor Lina da quella di suor Tecla e dall'altra della superiora.

La Chiesa di Santo Spirito era capella delle suore; ma vi era ammesso anche il pubblico. Essa era bellissima: ottagonale con svelta cupola, lucente di marmi preziosi e adorna di affreschi di pregio. Ester vi sentiva la Messa tutte le mattine. Il marito l'accompagnava. Avevano il loro posto nella fila di panche di destra, in cima, davanti all'altare; e quando le educande e le suore salivano alle tribune e intonavano qualcuna delle loro laudi, con quelle voci soavi e fresche, ai due sposi pareva di essere parte anch'essi della vita di questo caro luogo e se ne sentivano lieti e commossi.

Grande letizia nella casetta del giardino il giorno primo di marzo dell'anno successivo. Letizia anche nel convento perché la notizia vi penetrò subito. Squillò più vivacemente la campanella di Santo Spirito, e al mattino vi si sentì un'in-

definibile aria e le fanciulle della tribuna cantarono una laude nuova, così alata e bella che i fedeli avrebbero voluto che non finisse più.

La letizia nella casetta del giardino era data dalla nascita di due gemelle. Erano due piccine sane; e battezzate in Santo Spirito, ebbero i nomi di Emilia e Maria.

La Signora Ester aveva allora quarant'anni compiuti. Altri figli il Signore non le mandò più e così le cure della mamma e del babbo furono tutte per le piccole gemelle.

Ma l'ingegnere dovette partire per la guerra quando esse non avevano che sette anni; e la mamma si sentì come perduta. Conforto tuttavia le veniva dalla vicinanza di Santo Spirito e dalla campanella delle suore; e nelle notti d'inquietudine quando Emilia o Maria si destavano dal sonno scosse da tristosi sogni e la casetta accendeva i lumi, l'ombra della cupola e l'angelo del campanile dicevano: «Coraggio, Ester, non ti sconfiggono». Così lei acquistava a poco a poco le piccine e il sonno tornava.

Nel primo Natale il marito ottenne la licenza; e così il secondo. Natali meravigliosi, perché oasi in tanto deserto. Egli era partito come capitano, ma fu presto maggiore: poi tenente colonnello. Fin dai primi giorni ebbe il comando di un battaglione. Ma comandò anche interinalmente, a più riprese il suo reggimento che aveva soldati di Sardegna. Nei giorni di quei cari Natali la casetta del giardino si adornava come una giovane sposa: le stufe la riscaldavano e molti doni erano disposti sulle mensole e sulle tavole. Le gemelle non piangevano più: trillavano come finguelli e la casa ne vibrava tutta. Ma dir meravigliai quei Natali non basta: essi avevano una singolare nota di novità e di mistero che li rendeva unici e inimitabili. Durante un acceso bombardamento il comandante s'era trovato solo col suo aiutante maggiore in una povera casa di pastori. Il bombardamento non risparmiava neppure la casa, e i colpi l'uno dietro l'altro le battevano intorno. Uno la colpì in pieno e il tetto cadde. L'aiutante maggiore fu schiacciato da una trave e il capitano Marinelli — allora aveva ancora questo grado — rimase sepolto dalle macerie. Il bombardamento durò dal mezzogiorno alla sera; e quando fu notte nessuno pensò a rimuovere i rottami della casetta, perché non era supponibile che vi fossero dei vivi. Ma il capitano era vivo; e gli pareva di trovarsi in qualcosa di soffice, di erboso e tiepido, e non sapeva spiegarci come vi fosse caduto. Vi stava tutto disteso, e al disopra aveva come una piccola volta; e per un foro entrava l'aria. Allungando la mano sentiva piccoli oggetti come animalucci di legno, i gurgetti di uomini, ruote piccoline e arnesi vari.

Che cosa poteva essere mai? Stette così tutta la notte dormì, si svegliò, si addormentò ancora. La montagna della guerra aveva ripreso ad ansimare: rumori e tuoni e urli e gemiti lontani, si passavano al disopra della casetta distrutta e il capitano si raccomandava al Signore e si disponeva a morire. Una granata batté sulle macerie e tutte le sconvolse. Allora il capitano sentì che la piccola volta si spostava come la calotta d'una sfera e di lì entrò la luce dell'aurora. Era una celletta incavata fra il muro e il monte, con pareti ben intonacate, e con disegni e pitture. Il capitano poté vedere anche che cosa fosse quel che di soffice, erboso e fresco che gli aveva fatto da giaciglio; era musco. Il musco di un presepio; e i piccoli oggetti: le figurine del presepio stesso.

Raccolse in fretta a una a una le figurine; aveva il tascapane vuoto e lo empi di esse. E così andando e portando seco i piccoli oggetti cari, sentiva la sicurezza che le schegge non l'avrebbero più colpito e le pallottole l'avrebbero lasciato illeso.

Le chiese poi nella sua casetta d'ordinanza e per la licenza di Natale le portò a casa. Erano state tagliate forse dal pastore della capanna durante le veglie autunnali o nell'estate mentre gli armenti pascolavano: erano di faggio, di orno, di carpino e di ciliegio. Il taglio non era perfetto, le proporzioni non rispettate; gambe lunghe e vite brevi; o vite lunghe e grosse e gambe invisibili. Le orecchie dell'asino avevano una lunghezza sproporzionata e le corna del bue si attorcigliavano e ramificavano come quelle di un cervo. Ma la Madonna era un gioiello di proporzioni e di perfezione; tanto che si sarebbe sospettato fosse opera di un altro pastore se certe particolarità di taglio non avessero mostrato il contrario. I suoi occhi e tutto il volto spiravano beatitudine; e qualche cosa di simile appariva in San Giuseppe e negli angeli. Così la casetta del giardino cominciò ad avere il presepio natalizio del pastore trentino; e l'ingegnere volle anche questo: che fra il muro della sua casa e quello del convento fosse aperta una celletta a volta simile a quella della capanna pastorale e che il presepio risiedesse lì.

La guerra finì e l'ufficiale tornò. Visse ancora due anni. Morì nell'autunno del 1920.

Così la Signora Ester si trovò sola con le sue figlie. Esse crescevano bene, sane, intelligenti. Studiarono al ginnasio della mamma e erano lodate dai professori. Al mattino mamma e figlie uscivano insieme e a mezzogiorno insieme tornavano. Claretta, la brava e affezionata domestica, che aveva l'età della signora, era nella casa come una buona fata; e così rientrando esse trovavano l'ordine e tavola apparecchiata. Le figlie, anche per il ricordo di quelli di guerra e per la presenza della celletta a volta col caro presepio del pastore, venivano festeggiate amorosamente: la signora Ester li voleva belli, intimi e dolci: col calore della casa, con la mestizia dei ricordi, ma con la serenità nel cuore. Il babbo in quei giorni era più vicino; ma cara ombra, protezione, mano tesa sul capo di

Emilia fu dalla mamma Ester e le propose: «Non verresti da noi il giorno di Natale?». Ma mentre faceva la proposta, sentiva dentro di sé che era cosa assurda e inattuabile.

«No, non posso» rispose la signora con le lacrime agli occhi. Andò Maria e disse a sua volta: «Mamma, desidereremmo, mio marito ed io, averti con noi il giorno di Natale. Vieni?».

La risposta della signora Ester, com'è naturale, fu la stessa. Questo avvenne l'antivigilia. Le sorelle non si videro in casa della mamma, perché l'una conosceva le abitudini dell'altra; sapevano quali fossero le ore di uscita e così evitarono l'incontro.

La vigilia, fra le dieci e le undici, quando in banca era maggiore il lavoro e più intensa l'attività del direttore, il medico si diresse verso la casa della signora Ester e rinnovò la preghiera. Fra le tredici e le quattordici, che era l'ora nella quale il medico riceveva nell'ambulatorio, il direttore corse verso Santo Spirito, attraverso frettolosamente il giardino della casetta, e con le mani giunte pregò la signora Ester che il giorno dopo volesse essere da loro. Ma la risposta tanto all'uno che all'altro fu la stessa. Lei se ne sarebbe stanzata sola; avrebbe pregato per tutti, tuttavia; perché il Bambino Gesù non poteva fare. Sarebbe stato il Natale più squallido della sua vita.

Il pomeriggio, sul tardi, accompagnati dalla bambinaia, andarono i figliuoli di Emilia: portarono gli auguri e domandarono: «Nascerà anche quest'anno il

Bambino Gesù?». E guardavano verso la celletta chiusa del muro. E ancora: «Verremo con te domani? Ci vorrai?». La signora Ester se li prese sulle ginocchia tutti e tre insieme; ma non le vennero parole. Pianse sui loro piccoli capi innocenti.

Si rinnovò la stessa scena quando andarono i bambini di Maria. Ogni visita, così di sotterfugio, come se si trattasse di un convegno proibito, era uno strazio tanto per la signora Ester quanto per gli altri. Quando calò la notte e la signora chiuse l'uscio e si vide sola nella sua casetta, fu come se la morte calasse con la notte stessa. Si sentì venir meno e per qualche tempo fu priva di sensi.

La notte fu lunga e desolata per tutti. Nessuno dormì. Le campane notturne erano esse stesse inquiete e minacciose. Né le campane dell'alba portarono la pace. L'aurora sorse opaca ed accigliata; e le sorelle nelle loro case si guardavano alle spalle come se qualcuno fosse dietro e gridasse: «Ah, insensate, insensate!». I bambini si destarono piangendo: i doni natalizi non portarono loro nessuna gioia, e parevano grotteschi e senza significato.

Alle nove, dopo le prime messe, la signora Ester uscì: si diresse verso porta Orientale, perché, non ostante il rifiuto, il cuore non le reggeva di passare la giornata senza vedere l'Emilia con i suoi. Poi sarebbe andata, nello stesso mattino, alla porta occidentale alla casa di Maria.

Era uscita da due minuti che il medico entrò nella casetta del giardino. Portava alcuni doni e avrebbe veduto intanto il presepio della celletta. Entrò, e la domestica lo condusse nella camera illuminata, proprio davanti al presepio. Il me-

★ Il racconto di Melchiorre ★

Nell'abisso di me si sparse l'Angelo. Nel lago del mio sangue ingelito la sua faccia brillò come la luna nuova.

Sentivo il fiato di parole eterne. Uscivo da una morbida insonnia come la brace da una cenere toccata dal vento.

Mi ergevo ricadevo come una vampa. Fui tutto me. Ritto fuori dalla coltre pigra come la Vittoria da un drappo.

Vittime della fatica dormivano i servi come anfore rovesciate. Nel buio della notte avevo smarrita la chiave della loro obbedienza.

Io ero solo, di me padrone e servo; una macchia di sangue la mia porpora; una macchia di lupo la mia corona.

Era una notte grande come la prima notte del mondo. Passavano i greggi dentro i paesi con trotto di ruscelli pieni. Silenzio e ombra li bevevano.

Lune d'una carovana celeste, camminavano vicino ai sentieri una stella propizia ai pellegrini senza lanterna.

Allora mi prese una voglia d'andare e sciolsi dal suono della cate-

na inerte, ancora in sogni di lante-

biade, la mia giumenta ambia.

Sentivo gli inquieti spiriti della notte cercare inutilmente un varco nell'ombra compatta.

Quel che era scritto si compiva. Scavai col ferro dei servi il mio oro senza luce e a poco a poco il cadavere ridiventò ricchezza.

Ora io andavo con gli occhi alti, verso un lume che ardeva come il mattino di là dei monti.

E qualcuno che nella notte non poteva vedere, mi teneva la briglia.

I contadini sepolti nel loro sonno duro; gli uccelli muti; gli alberi tutti radice; le case saccheggiate d'ogni suono; le acque senza luce, erano lontani dal mio stupore.

Movete incontro al mio passo un vento ispirato. Di incensi aveva inebriato il suo zoraggio. Entrava nel mio mantello; mi cercava la spada che non avevo; fuggiva rastretto di non poter combattere.

Brillavano sui colli più lontani i fuochi dei pastori erranti. Sudate di rugiade erano le terre e senza pupille di fiori.

Renzo Pezzani

Bambino Gesù?». E guardavano verso la celletta chiusa del muro. E ancora: «Verremo con te domani? Ci vorrai?». La signora Ester se li prese sulle ginocchia tutti e tre insieme; ma non le vennero parole. Pianse sui loro piccoli capi innocenti.

Si rinnovò la stessa scena quando andarono i bambini di Maria. Ogni visita, così di sotterfugio, come se si trattasse di un convegno proibito, era uno strazio tanto per la signora Ester quanto per gli altri. Quando calò la notte e la signora chiuse l'uscio e si vide sola nella sua casetta, fu come se la morte calasse con la notte stessa. Si sentì venir meno e per qualche tempo fu priva di sensi.

La notte fu lunga e desolata per tutti. Nessuno dormì. Le campane notturne erano esse stesse inquiete e minacciose. Né le campane dell'alba portarono la pace. L'aurora sorse opaca ed accigliata; e le sorelle nelle loro case si guardavano alle spalle come se qualcuno fosse dietro e gridasse: «Ah, insensate, insensate!». I bambini si destarono piangendo: i doni natalizi non portarono loro nessuna gioia, e parevano grotteschi e senza significato.

Alle nove, dopo le prime messe, la signora Ester uscì: si diresse verso porta Orientale, perché, non ostante il rifiuto, il cuore non le reggeva di passare la giornata senza vedere l'Emilia con i suoi. Poi sarebbe andata, nello stesso mattino, alla porta occidentale alla casa di Maria.

Era uscita da due minuti che il medico entrò nella casetta del giardino. Portava alcuni doni e avrebbe veduto intanto il presepio della celletta. Entrò, e la domestica lo condusse nella camera illuminata, proprio davanti al presepio. Il me-

dico guardava fisamente; e non si avvide che dietro di lui era entrato un altro, che pure ora guardava e si segnava del segno della croce. Era il dottore.

Fuori la signora Ester si trovò a un crocicchio: e vide che da porta Orientale veniva con passo affrettato Emilia; e, volgendo lo sguardo dalla parte opposta, vide che veniva Maria. Tutte e due da direzioni diverse movevano verso la mamma, verso la casetta del giardino e la piccola cella del presepio. La mamma non si mosse e attese. Giunse prima Emilia e disse: «Buon Natale, mamma».

Ma subito fece eco la voce di Maria: «Buon Natale, mamma». Le due sorelle levarono gli occhi l'una all'altra e corsero anche fra loro queste due parole: «Buon Natale».

La mamma non disse nulla e si avviò verso casa. Ed esse dietro. Tanti passi di lei, tanti passi di loro. Entrò nel giardino ingombro di neve, ed esse entrarono. Fu in casa e si trovò nella camera illuminata del presepio; e le sorelle furono anch'esse lì. Allora il medico si voltò e vide il direttore. Le sorelle videro i mariti nemici; e un silenzio profondo, duro e doloroso fu davanti al presepio. L'urto della mamma che disse: «Figliuoli, voi cercate la pace. Eccola!». Lei si fece il segno di croce e li benedì. Disse poi: «Leggete».

Tutti lessero la parola: Pax, spesa sull'ingresso, in alto, della capanna; e non ressero più: le loro mani si apersero, le braccia si allargarono e fu pace nella famiglia raccolta. Giunsero poco dopo i bambini; e nessuno uscì più dalla casa per tutta la giornata. La riconciliazione fu perfetta e perenne.

Carlo Pastorino

Passi di antiche scritture, promesse fatali, figure di certezze vicine, ritornavano in me.

Il cielo cadeva nei miei occhi, colnava d'anima la mia argilla opaca. Distruggeva nella mia vita il cadavere. L'esilio del mondo era perdonato.

La luce della stella notturna taceva sul mio tronco la resina delle prime lacrime.

Ero un fanciullo di lungo passato che piange davanti alle porte del cielo.

Traversai un paese. I muri delle case erano caldi. Volsi la mia giumenta a una fontana.

E vidi altri due cavalieri che, lasciate le briglie abbeveravano le loro cavalcature. Avevano corona in capo e la fredda dei pellegrini addosso.

Volgevano la faccia verso oriente. Erano due monarchi sapienti. Avevo riconosciuto in essi i compagni della divina promessa.

Li chiamai: Gaspare, Baldassarre. Essi si volsero.

Renzo Pezzani

Il premio della notte di Natale assegnato alla memoria d'una madre esemplare

MILANO, 24 nov. — E' stato assegnato il Premio della notte di Natale 1934. Il premio di lire 25.000 è messo ogni anno a disposizione di un gruppo di letterati e giornalisti, dall'industriale milanese Angelo Motta, per un atto di umana bontà e di alta poesia compiuto entro il 30 ottobre.

La Commissione si trovò ad esaminare in varie sedute circa trecento casi documentati dalle cronache e segnalati dal pubblico. Tra i più notevoli, quello che per il suo profondo contenuto di umanità, venne giudicato meglio rispondente allo spirito del premio, è il sacrificio compiuto dalla signora Angelina Senise-Bucco di Napoli. Essa, già madre di otto creature, colpita all'improvviso da una grave infermità, e sollecitata ad interrompere nei primi mesi la gestazione del nono figlio la di cui nascita le sarebbe stata fatale, volle deliberatamente affrontare il rischio supremo pur di dare vita alla sua nuova creatura.

Sempre resistette alle angosciose sollecitazioni ed alle allarmanti insistenze dei medici e dei familiari fino al momento in cui, dando alla luce una bambina sana e vitale, spirava, eroina della sua maternità.

La Commissione era composta dai signori Gian Capo, Arnaldo Fraccaroli, Enzo Ferrieri, Sabatino Lopez, Paolo Monelli, Carlo Ravasio, Michele Savonarolo, Orio Vergani, Cesare Zavattini.

Il Card. Ascalesi nominato Cavaliere di Gran Croce dal Re

NAPOLI, 24 nov. — S. M. il Re ha nominato il Card. Ascalesi Cavaliere di Gr. Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Le insegne dell'alta onorificenza sono state consegnate personalmente a S. Eminenza da S. E. il generale Gabba.

Dalla Città del Vaticano

Un lustro fecondo di lieti eventi nel Pontificato di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 24. Sembra ieri che Pio XI, il 20 dicembre del 1929, silenziosamente all'insaputa di tutti, si recava in San Giovanni Laterano, per prendere possesso della Sua Cattedrale, e vi celebrava la Messa, in rendimento di grazie per l'Ordinazione Sacerdotale, che la aveva ricevuto 50 anni prima.

Eppure sono passati già cinque anni: un lustro si è aggiunto a quelli già così ricchi del sacerdozio di Pio XI, ed è stato un lustro singolarmente pieno di grazie per il Pontificato, di grazie e di benedizioni per tutta la grande famiglia cattolica. Esso ha visto, nel suo corso, quella meraviglia che è stato il Giubileo Straordinario della Redenzione. In questi cinque anni il cielo si è popolato di nuovi Santi. Le Missioni hanno fatto ovunque un nuovo passo innanzi, nella lenta ma pure sicura avanzata sul terreno ancora posseduto dalla forza dell'errore e del male. Le schiere dei Leviti, hanno visto nuovi asili aprirsi per il loro addestramento alla cultura e alla pietà.

L'Azione cattolica, dovunque consolidata, allarga le sue file. I Sovrani più potenti del mondo hanno ricevuto l'amicizia, l'appoggio della Santa Sede Apostolica, attraverso Convezioni e Trattati. In una parola, la Chiesa ha continuato nel suo cammino ascendente, e sempre con quel ritmo straordinario, sollecito che Pio XI le ha impresso. E' pure vero che ci sono, nella vastità del globo, i punti, le sfere non penetrate, e che, giudicate dalle apparenze, potrebbero dirsi impenetrabili dal fulgore e dalla verità cristiana. Ma la stessa teoria dei contrasti fa ritenere sempre più viva e bella l'aspirazione dell'anima umana verso Dio. Queste visioni, di cui noi, nella nostra piccolezza, sentiamo il fascino e la suggestione, con qualche maggiore ampiezza dovranno aprirsi al sguardo del Sommo Pastore, che da 14 anni siede sulla Cattedra Apostolica, e che, 55 anni or sono, compiva i primi passi nella via regale del sacerdozio cristiano, in cui doveva, un giorno, toccare il sommo fastigio! Noi crediamo perciò che levare lo sguardo a tali visioni sia il migliore omaggio, l'augurio più gradito che si possa deporre ai Suoi piedi.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza:
Il Cardinale Lauri, Penitenziere maggiore;
Mons. Pellizzio, Segretario Economico della Rev. Fabbrica di S. Pietro;
Il Padre Don Quentin, Abate di San Girolamo;
Mons. Currant, Rettore del Collegio Irlandese;
Padre Giovanni Curti, Prefetto Generale dei Ministri degli infermi;
Mons. Giovanni Andreotti, presidente degli Universitari;
La Signa Martini, presidente della Università.

Il Card. Lauri protettore delle Suore Francescane Angioline

Il Santo Padre ha nominato il cardinale Lauri protettore delle suore Francescane Angioline di Torino.

Concorso per cantanti

MILANO, 24. È stata fondata a Milano l'Accademia Italiana di "bel canto", presieduta da Luisa Tetrazzini e diretta dal M. Cori. Fanno parte del corpo insegnante oltre la Tetrazzini, le note artiste: Bonifazi, Russ, Melis, Braccasare Tedeschi, il baritone Stracciari e i Maestri: Del Campo, Malatesta, Piccoli, Clausetti.
Per favorire i possessori di belle voci, l'Accademia, in collaborazione col "Giornale dell'Arte", bandisce un concorso a quattro posti gratuiti e potranno partecipare italiani e stranieri d'ambiti e sessi.
Le domande dovranno pervenire al "Giornale dell'Arte", via Filodrammatici 6, entro il 10 Gennaio.

Tragico cozzo di treni nel Wurtemberg

Sei morti e numerosi feriti
MURRHART (Wurtemberg), 24. In seguito a collisione di due treni-omnibus si deplorano sei morti e quindici feriti gravi e parecchi leggeri. La linea è rimasta ostruita e la circolazione ha dovuto essere instradata su altro binario.

Grande romanzo
la zia di René Bazin
Giron

Lo scoppio di risa canzonatorie ch'ella aveva suscitato le ronzava ancora alle orecchie. Quindi, di andare alla "Basse Rivière" senza ancora aver ricevuto delle scuse dal barone, ella non poteva decidersi ancora. D'altra parte, rifiutare un invito, prolungare le ostilità, sarebbe stato peggio. Lo sentiva.
Marta fu scelta da lei per arbitra. Con quell'istinto diplomatico di cui le donne sono dotate sin dalla loro infanzia, la giovanetta aveva già indovinato la soluzione del problema.
Ebbene, zia — disse d'un tono indifferente — è un tentativo di riavvicinamento.
— Leggero assai, dopo la sua condotta inqualificabile!
— Come volete che faccia? Non avrà osato venir lui stesso qui per

Scontro di veicoli a Pietrasanta

Un morto e quattro feriti

VIAREGGIO, 24. Un mortale investimento è accaduto l'altra sera sulla via Aurelia, presso Pietrasanta.
I sottufficiali della R. Marina imbarcati sull'incrociatore Gorizia ancorato a La Spezia, Alfredo Bucci, di 28 anni, da Siena, e Carmine D'Acerno da Monteforte Irpino, percorrevano in motocicletta la via Aurelia di Viareggio, quando all'incrocio con la via comunale Pietrasanta-Funetto, si sono scontrati con una automobile guidata dalla signora Anna Martinotti di Antonio, di anni 40, da Torino. La motocicletta ha investito di fianco l'automobile mandando in frantumi i vetri e danneggiando la carrozzeria. Nell'urto il Bucci, che guidava la motocicletta, è restato ucciso sul colpo; il D'Acerno è rimasto ferito molto gravemente, mentre hanno riportato leggere ferite, per schegge di vetro, la signora Martinotti ed i signori Enrico De Simoni fu Filippo, di anni 33, da Roma, e Felice Farello di Giovanni, di 40 anni, da Roma, che si trovavano nella stessa vettura.

IL "FOGLIO D'ORDINI"

La nomina del Direttorio del P. N. F.

ROMA, 24. Il Foglio d'ordini del P. N. F. recava: Il Duce, su proposta del segretario del P. N. F., ha firmato i decreti di nomina dei componenti il nuovo Direttorio nazionale. Il Direttorio nazionale è così formato. Vice segretari: Serena Avv. Adelfi, iscritto nel P. N. F. il primo febbraio 1921; Morigi Agr. Renzo, iscritto nel P. N. F. il 2 marzo del 1921.

Segretario amministrativo, Marinelli Giovanni iscritto nel P. N. F. il 23 marzo 1919 (Piazza San Sepolero).
Componenti: Malusardi Edoardo, iscritto nel P. N. F. il 23 marzo 1919 (Piazza S. Sepolero); Pennino Ferdinando, nato a Palermo 18 aprile 1903, iscritto nel P. N. F. il primo settembre 1919, laureato in scienze economiche e commerciali, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Trieste. Parenti Giovanni, nato a Milano il 13 luglio 1895, medaglia di bronzo al V. M., iscritto nel P. N. F. il primo novembre 1919, segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Milano. Gazzotti Piero nato a Borgonovo Balduino il 23 marzo 1895, iscritto nel P. N. F. il primo marzo 1921, segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Torino. Zangara Vincenzo nato a Catania il 27 agosto 1902, iscritto nel P. N. F. il primo gennaio 1922, laureato in legge, in scienze sociali economiche e politiche, segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Catania. Gardini Dino, nato a Comacchio il 5 marzo 1907, iscritto nel P. N. F. il 15 febbraio 1925, laureato in giurisprudenza, in scienze politiche e diplomatiche.

Il segretario del P. N. F. presenterà il Direttorio nazionale al Duce, nel palazzo Venezia, alle ore 13 del 24 dicembre XII.
Il fascista Dino Gardini presterà servizio presso la Segreteria politica. I fascisti Pennino, Parenti, Gazzotti e Zangara conservano la carica di segretari delle rispettive Federazioni dei fasci di combattimento. (Stefani).

Classi che saranno richiamate per istruzioni nel 1935

ROMA, 24. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto concernente il richiamo alle armi per istruzione nell'anno 1935 di militari in congedo illimitato. Saranno richiamati alle armi per istruzione i sottufficiali militari in congedo illimitato, se residenti nel Regno:

a) Sottufficiali e militari di truppa delle classi 1909 e 1910 iscritti alla forza in congedo dell'arma del genio radiotelegrafisti (limitatamente a quelli iscritti nel fascicolo 22 A dei ruoli 115) residenti in tutti i distretti militari del Regno.
b) Sottufficiali e militari di truppa istruiti come radiotelegrafisti, limitatamente agli specialisti della classe 1909 appartenenti alla fanteria di linea, ai granatieri, ai bersaglieri, alla cavalleria ed all'artiglieria e residenti in tutti i distretti militari del Regno.
c) Sottufficiali e militari di truppa degli alpini della classe 1907, dei sottufficiali distretti, zone militari del distretto a fianco di essi indicato: Parma, Como, Sondrio, Verona, Viadana, Mantova, Trento, Bolzano, Bergamo, Brescia, Treviso, Udine.

Il richiamo avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal Ministro per la guerra.

Il Ministero dell'Agricoltura ha aperto un arruolamento volontario per 950 avieri specializzati nelle categorie: motoristi, radiotelegrafisti, radioaerologi, armieri, artiglieri, elettricisti, fotografi, automobilisti, aiutanti di sanità.
a) Di 30 giorni per i militari appartenenti al genio radio telegrafisti e al radio telegrafisti appartenenti alla fanteria di linea, ai granatieri, ai bersaglieri, alla cavalleria e all'artiglieria alpina.
b) Di 20 giorni per i militari appartenenti agli alpini e all'artiglieria alpina.
Il richiamo avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal Ministro per la guerra.

La Mostra degli acquafortisti dell'800

Un morto e quattro feriti

ROMA, 24. L'altra matt. con intervento di un pubblico numeroso, s'è inaugurata la Mostra degli Acquafortisti dell'800. Questa è la 32.a Mostra del Gabinetto nazionale delle stampe. Le autorità e i visitatori sono stati ricevuti dal Soprintendente dell'Arte medievale e moderna Federico Hermann, dal direttore della Regia Galleria d'Arte antica Emilio Lavagnino e dal direttore del Gabinetto delle stampe Alfredo Pettucci, che illustrò il significato della Mostra e delle opere in essa contenute, ordinate in modo da mettere in evidenza come l'incisione italiana, liberata dalla grigia aura della riproduzione accademica del vedutismo commerciale di cui era caduta schiava, dopo il tramonto del grande astro piranesiano, abbia poi conquistato, per merito di eminenti artisti come Fattori, Fontanesi, Grandi, Bianchi, Palizzi ecc. il posto e la funzione che le erano stati assegnati dai grandi acquafortisti del passato.
L'attenzione dei visitatori è stata attirata dalla mostra di incisioni, che richiamata dal gruppo di incisioni di Giuseppe da Nittis, il più completo che oggi si conosca dell'artista.

IL "FOGLIO D'ORDINI"

La nomina del Direttorio del P. N. F.

ROMA, 24. Il Foglio d'ordini del P. N. F. recava: Il Duce, su proposta del segretario del P. N. F., ha firmato i decreti di nomina dei componenti il nuovo Direttorio nazionale. Il Direttorio nazionale è così formato. Vice segretari: Serena Avv. Adelfi, iscritto nel P. N. F. il primo febbraio 1921; Morigi Agr. Renzo, iscritto nel P. N. F. il 2 marzo del 1921.

Segretario amministrativo, Marinelli Giovanni iscritto nel P. N. F. il 23 marzo 1919 (Piazza San Sepolero).
Componenti: Malusardi Edoardo, iscritto nel P. N. F. il 23 marzo 1919 (Piazza S. Sepolero); Pennino Ferdinando, nato a Palermo 18 aprile 1903, iscritto nel P. N. F. il primo settembre 1919, laureato in scienze economiche e commerciali, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Trieste. Parenti Giovanni, nato a Milano il 13 luglio 1895, medaglia di bronzo al V. M., iscritto nel P. N. F. il primo novembre 1919, segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Milano. Gazzotti Piero nato a Borgonovo Balduino il 23 marzo 1895, iscritto nel P. N. F. il primo marzo 1921, segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Torino. Zangara Vincenzo nato a Catania il 27 agosto 1902, iscritto nel P. N. F. il primo gennaio 1922, laureato in legge, in scienze sociali economiche e politiche, segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Catania. Gardini Dino, nato a Comacchio il 5 marzo 1907, iscritto nel P. N. F. il 15 febbraio 1925, laureato in giurisprudenza, in scienze politiche e diplomatiche.

Il segretario del P. N. F. presenterà il Direttorio nazionale al Duce, nel palazzo Venezia, alle ore 13 del 24 dicembre XII.
Il fascista Dino Gardini presterà servizio presso la Segreteria politica. I fascisti Pennino, Parenti, Gazzotti e Zangara conservano la carica di segretari delle rispettive Federazioni dei fasci di combattimento. (Stefani).

Classi che saranno richiamate per istruzioni nel 1935

ROMA, 24. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto concernente il richiamo alle armi per istruzione nell'anno 1935 di militari in congedo illimitato. Saranno richiamati alle armi per istruzione i sottufficiali militari in congedo illimitato, se residenti nel Regno:

a) Sottufficiali e militari di truppa delle classi 1909 e 1910 iscritti alla forza in congedo dell'arma del genio radiotelegrafisti (limitatamente a quelli iscritti nel fascicolo 22 A dei ruoli 115) residenti in tutti i distretti militari del Regno.
b) Sottufficiali e militari di truppa istruiti come radiotelegrafisti, limitatamente agli specialisti della classe 1909 appartenenti alla fanteria di linea, ai granatieri, ai bersaglieri, alla cavalleria ed all'artiglieria e residenti in tutti i distretti militari del Regno.
c) Sottufficiali e militari di truppa degli alpini della classe 1907, dei sottufficiali distretti, zone militari del distretto a fianco di essi indicato: Parma, Como, Sondrio, Verona, Viadana, Mantova, Trento, Bolzano, Bergamo, Brescia, Treviso, Udine.

Il richiamo avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal Ministro per la guerra.

Il Ministero dell'Agricoltura ha aperto un arruolamento volontario per 950 avieri specializzati nelle categorie: motoristi, radiotelegrafisti, radioaerologi, armieri, artiglieri, elettricisti, fotografi, automobilisti, aiutanti di sanità.
a) Di 30 giorni per i militari appartenenti al genio radio telegrafisti e al radio telegrafisti appartenenti alla fanteria di linea, ai granatieri, ai bersaglieri, alla cavalleria e all'artiglieria alpina.
b) Di 20 giorni per i militari appartenenti agli alpini e all'artiglieria alpina.
Il richiamo avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal Ministro per la guerra.

Il libro di un parroco

velite del grano

La Tipografia Pontificia Vecovile di S. Giuseppe di Vicenza — Giacomo Ruffini — ha edito il volume "Nozioni di agricoltura pratica" di Don Giacomo Golo, Parroco di Rampazzo di Canisano.
Lo presentiamo con piacere ai nostri lettori. E' questo un altro contributo che il Clero appporta alla battaglia del grano. Contributo efficacissimo poiché il Parroco, in un paese, è la personalità che ha più frequenti contatti con la sua popolazione e, per lo suo ascendente sullo spirito del popolo, la sua parola è la più convincente e persuasiva.
Il volume di Don Golo è nato così. Traendo opportunamente profitto dalla sua posizione Egli, l'anno scorso, ha animato attorno a sé i suoi parrocchiani ed ha loro tenuto un corso di agricoltura pratica, praticando lezioni di cultura cattolica. I risultati conseguiti furono lusinghieri e per questo fu suggerito a Don Golo di raccogliere in un volume le sue lezioni. Ciò che aveva tanto giovato alla pratica, si è poi potuto raccogliere in un volume, che è oggi in commercio, e che è stato stampato in un'edizione di 100.000 copie, che potranno essere distribuite gratuitamente per raggiungere le mete loro assegnate dal Capo del Governo: poteva servire mirabilmente ai tanti Sacerdoti che partecipano al Concorso per la Battaglia del grano, riscuotendo la più viva simpatia dei coltivatori. Ed ecco il libro di Don Golo, originale nella concezione, alla portata di ogni intelligenza e di una praticità singolare. Sono 355 pagine divise in 13 lezioni che trattano ogni problema che abbia relazione all'agricoltura.
Non spendiamo parole per raccomandarlo. La persona stessa dell'Autore, velite del grano, premiato con speciale diploma di benemerita dalla Commissione del Concorso Nazionale dei Parroci e sorteggiato a ricevere il premio dalle mani di Mussolini nell'ultima adunata, la bellissima prefazione con la quale S. E. Mons. Ruffini, vescovo di Vicenza, si è compiaciuto di presentare il volume, l'approvazione incondizionata del plauso della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio Agrario Cooperativo di Vicenza, sono documenti che danno le maggiori garanzie. Il successo più grande, certo, certamente alla fatica di Don Giacomo Golo.

IL "FOGLIO D'ORDINI"

La nomina del Direttorio del P. N. F.

ROMA, 24. Il Foglio d'ordini del P. N. F. recava: Il Duce, su proposta del segretario del P. N. F., ha firmato i decreti di nomina dei componenti il nuovo Direttorio nazionale. Il Direttorio nazionale è così formato. Vice segretari: Serena Avv. Adelfi, iscritto nel P. N. F. il primo febbraio 1921; Morigi Agr. Renzo, iscritto nel P. N. F. il 2 marzo del 1921.

Segretario amministrativo, Marinelli Giovanni iscritto nel P. N. F. il 23 marzo 1919 (Piazza San Sepolero).
Componenti: Malusardi Edoardo, iscritto nel P. N. F. il 23 marzo 1919 (Piazza S. Sepolero); Pennino Ferdinando, nato a Palermo 18 aprile 1903, iscritto nel P. N. F. il primo settembre 1919, laureato in scienze economiche e commerciali, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Trieste. Parenti Giovanni, nato a Milano il 13 luglio 1895, medaglia di bronzo al V. M., iscritto nel P. N. F. il primo novembre 1919, segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Milano. Gazzotti Piero nato a Borgonovo Balduino il 23 marzo 1895, iscritto nel P. N. F. il primo marzo 1921, segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Torino. Zangara Vincenzo nato a Catania il 27 agosto 1902, iscritto nel P. N. F. il primo gennaio 1922, laureato in legge, in scienze sociali economiche e politiche, segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Catania. Gardini Dino, nato a Comacchio il 5 marzo 1907, iscritto nel P. N. F. il 15 febbraio 1925, laureato in giurisprudenza, in scienze politiche e diplomatiche.

Il segretario del P. N. F. presenterà il Direttorio nazionale al Duce, nel palazzo Venezia, alle ore 13 del 24 dicembre XII.
Il fascista Dino Gardini presterà servizio presso la Segreteria politica. I fascisti Pennino, Parenti, Gazzotti e Zangara conservano la carica di segretari delle rispettive Federazioni dei fasci di combattimento. (Stefani).

Classi che saranno richiamate per istruzioni nel 1935

ROMA, 24. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto concernente il richiamo alle armi per istruzione nell'anno 1935 di militari in congedo illimitato. Saranno richiamati alle armi per istruzione i sottufficiali militari in congedo illimitato, se residenti nel Regno:

a) Sottufficiali e militari di truppa delle classi 1909 e 1910 iscritti alla forza in congedo dell'arma del genio radiotelegrafisti (limitatamente a quelli iscritti nel fascicolo 22 A dei ruoli 115) residenti in tutti i distretti militari del Regno.
b) Sottufficiali e militari di truppa istruiti come radiotelegrafisti, limitatamente agli specialisti della classe 1909 appartenenti alla fanteria di linea, ai granatieri, ai bersaglieri, alla cavalleria ed all'artiglieria e residenti in tutti i distretti militari del Regno.
c) Sottufficiali e militari di truppa degli alpini della classe 1907, dei sottufficiali distretti, zone militari del distretto a fianco di essi indicato: Parma, Como, Sondrio, Verona, Viadana, Mantova, Trento, Bolzano, Bergamo, Brescia, Treviso, Udine.

Il richiamo avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal Ministro per la guerra.

Il Ministero dell'Agricoltura ha aperto un arruolamento volontario per 950 avieri specializzati nelle categorie: motoristi, radiotelegrafisti, radioaerologi, armieri, artiglieri, elettricisti, fotografi, automobilisti, aiutanti di sanità.
a) Di 30 giorni per i militari appartenenti al genio radio telegrafisti e al radio telegrafisti appartenenti alla fanteria di linea, ai granatieri, ai bersaglieri, alla cavalleria e all'artiglieria alpina.
b) Di 20 giorni per i militari appartenenti agli alpini e all'artiglieria alpina.
Il richiamo avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal Ministro per la guerra.

La partenza da Budapest

di S. E. Asquini

BUDAPEST, 24. Il Sottosegretario alla corporazione S. E. Asquini è partito oggi alle 13.30 per Vienna, salutato alla stazione dal Ministro del commercio Fabbini, dal sottosegretario alla presidenza Badarcy, dal Ministro d'Italia con i funzionari della legazione, dal capo dell'ufficio stampa, dal presidente dell'ufficio del commercio estero, e da altre personalità.
LE RIVISTE
«Palestra del Clero»
Rivista triestina di questioni che interessano la cultura e la pratica ecclesiastica. Amministrazione: Casella Postale 135 Rovigo. Il numero del 1.° Dicembre contiene:
Sacro Liturgia: Le speranze messianiche fuori della Bibbia (P. Andrea d'Almeida M. C.) — Patrologia: Epistola a Dionigi (Canonico Gaetano Lammi) — Filosofia: C'è un Dio? (Guido Fanti) — Elogio e suffragio (Zarri, Cappi) — Arte sacra: L'Altare e la Chiesa — Lo scultore Carlo Parini (S. E. Ernesto Bianchi) — Casti e consultazioni: Legati e imposte di R. M. (D. Guido Fanti) — Esenzione da imposta sul vino (D. Guido Fanti) — Elogio e suffragio: Hindenburg (S. A. Mancini S. S.) — Suono di campana per cerimonie civili (D. Guido Fanti) — Notizie: Rescossa di Neri — Località: Faroni — Petazzi.
«Gioventi Italia»
Il numero di Dicembre contiene:
Ettore Ricci: Sonoma italiana. — Giuseppe Lazzari: Giornale romano di Giovanti. — In morte del Card. Pietro Gasparri. — Augusto Rivigiani: Pasino romano. — Francesco Rossetti: Valentino Fianello nel decennio di sua morte. — Ettore Fagnano: La famiglia patria del cuore. — Giuseppe De Mori: Grato il 24, il 25 che cosa si ricrea? — Dominatione claustrale. — Non il tempo, ma gli uomini, creano il progresso. — Il tempo attimo dell'eternità. — Il segreto delle ascese. — Il Decalogo internazionale. — La concezione di Pio XI al 1935. — Jacopo Bianchi: Il ritorno di Albino. — Pietro Confalonieri: La rivoluzione bolscevica nella Astoria. — Edoardo Fanti: Il letterato più moderno di sua nazione. — Ettore Fagnano: Il Primo Congresso Nazionale Liturgico a Genova. — Giorgio La Pira: «Tu e la Madonna».

IL "FOGLIO D'ORDINI"

La nomina del Direttorio del P. N. F.

ROMA, 24. Il Foglio d'ordini del P. N. F. recava: Il Duce, su proposta del segretario del P. N. F., ha firmato i decreti di nomina dei componenti il nuovo Direttorio nazionale. Il Direttorio nazionale è così formato. Vice segretari: Serena Avv. Adelfi, iscritto nel P. N. F. il primo febbraio 1921; Morigi Agr. Renzo, iscritto nel P. N. F. il 2 marzo del 1921.

Segretario amministrativo, Marinelli Giovanni iscritto nel P. N. F. il 23 marzo 1919 (Piazza San Sepolero).
Componenti: Malusardi Edoardo, iscritto nel P. N. F. il 23 marzo 1919 (Piazza S. Sepolero); Pennino Ferdinando, nato a Palermo 18 aprile 1903, iscritto nel P. N. F. il primo settembre 1919, laureato in scienze economiche e commerciali, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Trieste. Parenti Giovanni, nato a Milano il 13 luglio 1895, medaglia di bronzo al V. M., iscritto nel P. N. F. il primo novembre 1919, segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Milano. Gazzotti Piero nato a Borgonovo Balduino il 23 marzo 1895, iscritto nel P. N. F. il primo marzo 1921, segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Torino. Zangara Vincenzo nato a Catania il 27 agosto 1902, iscritto nel P. N. F. il primo gennaio 1922, laureato in legge, in scienze sociali economiche e politiche, segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Catania. Gardini Dino, nato a Comacchio il 5 marzo 1907, iscritto nel P. N. F. il 15 febbraio 1925, laureato in giurisprudenza, in scienze politiche e diplomatiche.

Il segretario del P. N. F. presenterà il Direttorio nazionale al Duce, nel palazzo Venezia, alle ore 13 del 24 dicembre XII.
Il fascista Dino Gardini presterà servizio presso la Segreteria politica. I fascisti Pennino, Parenti, Gazzotti e Zangara conservano la carica di segretari delle rispettive Federazioni dei fasci di combattimento. (Stefani).

Classi che saranno richiamate per istruzioni nel 1935

ROMA, 24. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto concernente il richiamo alle armi per istruzione nell'anno 1935 di militari in congedo illimitato. Saranno richiamati alle armi per istruzione i sottufficiali militari in congedo illimitato, se residenti nel Regno:

a) Sottufficiali e militari di truppa delle classi 1909 e 1910 iscritti alla forza in congedo dell'arma del genio radiotelegrafisti (limitatamente a quelli iscritti nel fascicolo 22 A dei ruoli 115) residenti in tutti i distretti militari del Regno.
b) Sottufficiali e militari di truppa istruiti come radiotelegrafisti, limitatamente agli specialisti della classe 1909 appartenenti alla fanteria di linea, ai granatieri, ai bersaglieri, alla cavalleria ed all'artiglieria e residenti in tutti i distretti militari del Regno.
c) Sottufficiali e militari di truppa degli alpini della classe 1907, dei sottufficiali distretti, zone militari del distretto a fianco di essi indicato: Parma, Como, Sondrio, Verona, Viadana, Mantova, Trento, Bolzano, Bergamo, Brescia, Treviso, Udine.

Il richiamo avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal Ministro per la guerra.

Il Ministero dell'Agricoltura ha aperto un arruolamento volontario per 950 avieri specializzati nelle categorie: motoristi, radiotelegrafisti, radioaerologi, armieri, artiglieri, elettricisti, fotografi, automobilisti, aiutanti di sanità.
a) Di 30 giorni per i militari appartenenti al genio radio telegrafisti e al radio telegrafisti appartenenti alla fanteria di linea, ai granatieri, ai bersaglieri, alla cavalleria e all'artiglieria alpina.
b) Di 20 giorni per i militari appartenenti agli alpini e all'artiglieria alpina.
Il richiamo avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal Ministro per la guerra.

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI GENNAIO 1935

NORD AMERICA	SUD AFRICA
CONTE DI SAVOIA (ITALIA)	GULIO CESARE (ITALIA)
da Napoli 9 Gennaio	da Genova 8 Gennaio
da Genova e Nizza 10 Gennaio	da Marsiglia 9 Gennaio
ROMA (ITALIA)	
da Genova e Nizza 13 Gennaio	
da Napoli 14 Gennaio	
REX (ITALIA)	
da Napoli 23 Gennaio	
da Genova e Nizza 24 Gennaio	
SATURNIA (COSULICH)	
da Trieste 25 Gennaio	
da Napoli 28 Gennaio	
da Palermo 29 Gennaio	
SUD AMERICA	
OCEANIA (COSULICH)	
da Trieste e Spalato 3 Gennaio	
da Napoli 5 Gennaio	
PRINCIPessa MARIA (ITALIA)	
da Genova 11 Gennaio	
da Napoli 12 Gennaio	
AUGUSTUS (ITALIA)	
da Genova e Nizza 19 Gennaio	
da Barcellona 20 Gennaio	
NEPTUNIA (COSULICH)	
da Trieste e Spalato 31 Gennaio	
da Napoli 2 Febbraio	
CENTRO AMERICA	AUSONIA (LLOYD TRIESTINO)
PACIFICO	da Trieste e Venezia 1 Gennaio
ORAZIO (ITALIA)	da Brindisi 6 Gennaio
da Genova 7 Febbraio	
da Marsiglia 8 Febbraio	
AMAZZONIA (PARA)	GANCE (LL. TRIESTINO)
URANIA (COSULICH)	da Genova 12 Gennaio
da Trieste 23 Febbraio	
da Napoli 25 Febbraio	
da Genova 28 Febbraio	
	AUSONIA (LLOYD TRIESTINO)
	da Trieste e Venezia 19 Gennaio
	da Brindisi 20 Gennaio
	GANCE (LL. TRIESTINO)
	da Genova 26 Gennaio
	da Napoli 27 Gennaio

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO - ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA

Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

NUOVE TARIFFE RIDOTTE PER VIAGGI TURISTICI TRANSOCEANICI

Nord America - Sud America - Centro America - Pacifico - Sud Africa

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA

COSULICH - S. I. N. - TRIESTE

LLOYD TRIESTINO - FL. RIUN. TRIESTE

A BOLOGNA Via Indipendenza, 33 Telef. 26-541

Tutti i lettori de "L'Avvenire d'Italia," devono ogni Domenica avere in casa il

"PRO FAMILIA,"

il settimanale cattolico illustrato a grande tiratura, stampato in rofoalco, che col 1935 uscirà una volta al mese con due pagine a colori.

Abbonamento ordinario per un anno L. 20,30, per un semestre L. 10,30. Per gli abbonati a "L'AVVENIRE D'ITALIA," annuo L. 18,30, semestre L. 9,30. (Inviare vaglia all'Amministrazione, Piazza Carlo Erba N. 6 - MILANO - unendo la faccetta con cui ricevono il giornale).

ANNALI DELL'ITALIA CATTOLICA 1935 - 500 pagine riccamente illustrate L. 6 - Per gli abbonati de "L'Avvenire d'Italia," L. 3,50 franco di porto.

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA

ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICI E PNEUMATICI

FONICA D'ARTE - GARANZIE

LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F. PADOVA

D. Duomo 4

DEPOSITO ARMONIUM

Aut. Prefet. N. 13575 e 21916 - 18-5-28 e 11-11-30

volta che una rete era tirata erano venti, erano trenta pesci rossi, i soroti, zebrati che si guizzavano dentro, disperatamente.
Grida di gioia partivano dalla prateria, giacché i bambini di Marparans erano accorsi in massa e quando i giovani pescatori, roteando le braccia nere di mota, lanciavano in aria i pesci che ricadevano sulla riva sparsi e palpitanti, gli scolaretti, correndo, saltando e schiamazzando, li raccoglievano e li gettavano, morti o vivi che fossero, in tiniozze piene d'acqua.
Quando il primo fosso fu completamente battuto, si passò al secondo. Il barone lasciò il luogo della pesca e rimontò lentamente il corso dell'acqua, col pretesto di ispezionare lo sbarramento.
Gli alberi

Natale parigino

Finalmente dei bambini! - Le buone fate della carità -
Una bambola tra i trogloditi - I figli degli uomini puniti

(B. F.) Il Natale è veramente la festa di tutti, dei ricchi come dei poveri, ma soprattutto dei poveri. Il Bambino Gesù non è forse venuto al mondo nella casa di un umile falegname, anzi in un presepio?

Più specialmente il Natale è la festa degli indigenti poiché in questi giorni di mistica universale letizia i sentimenti di carità e di fratellanza affiorano nelle anime purificate e colui che ha donato generosamente a colui che è privo di tutto affluente anche nei più miseri tuguri scende un raggio d'intima gioia.

A Parigi come dappertutto ha avuto luogo in questo periodo natalizio la « mobilitazione della carità ». Delle buone fate cariche di doni hanno bussato alle porte delle catapecchie, hanno visitato gli ospedali e gli ospizi, soffermandosi di preferenza là dove hanno trovato dei bambini.

Si vuol dire che Parigi è una città senza bambini e in realtà ve ne sono pochi in confronto alla massa degli adulti e dei vecchi che la sommerge tristemente. Bisogna andare nei giardini pubblici o nei paraggi delle scuole per poterli incontrare in gioiosa brigata e rinfancirci un po' il cuore. E' proprio questa la ragione per cui la capitale francese, ad onta di tutti i suoi « divertimenti », resta una città profondamente melanconica.

Ma intorno al Natale Parigi cambia aspetto: le meravigliose espressioni di gioiellotti attirano per una volta tanto anche nelle vie del centro frotte chiosse di fanciulli. Durante qualche giorno questa città decrepita sembra ringiovanire.

Vi sono dei quartieri dove di bambini se ne incontrano parecchi ad ogni epoca dell'anno, ma in questi luoghi la loro vista non è fatta per rallegrarci. Pallidi e spauriti, guardano tristemente dalle porte di miserabili catapecchie senz'aria né luce, sui loro volti privi di sorriso si riflette l'indivisa miseria delle grandi città. Tuttavia, nel giorno di Natale vi sarà un po' di gioia anche per loro: i bambini sono occupati e passa dinanzi ai negozi dove sono esposti i bei giocattoli, collo strazio di non potersi entrare; ma qualcuno verrà ugualmente a riempire la calza appesa al camino spento.

Passaggio uno di questi giorni lungo le rive della Senna, là dove il fiume s'avvia verso il mare, in questa zona periferica predominano le officine, i terreni abbandonati, i depositi di materiali. Enormi mucchi di grosse pietre, forse sbarcate da qualche pontone e lasciate lì non si sa perché, ostruiscono il passaggio dal lato del fiume. Nel contornarli, mi accorsi che qualcuno li aveva ingenerosamente scavati praticando nel loro seno degli strani alveoli. Pezzi di latta, brandelli di tela incrociata, rottami di legno completavano la sommaria e eteroclita architettura di un inverosimile villaggio sorto tra quelle pietre abbandonate. Un popolo cencioso e macilento lo abitava, una dozzina di famiglie di disoccupati sfrattate da un vicino casamento in demolizione, come seppi poi.

Dinanzi all'orizzonte di una di queste abitazioni trogloditiche, una fanciulletta in cenci coccolava teneramente tra le magre braccia una bella bambola nuova, vivanda.

Chi le l'ha data? — domandai. — Sono venute stamane delle signore e hanno distribuito a tutti i bambini dei giocattoli con tante altre buone cose.

Delle fate pietose erano passate anche di là...
Ma non tutte le miserie sono tangibili e appariscenti e vi sono delle tristezze che nessuno può soccorrere, delle case in cui regna la sventura e che le buone fate della carità pubblica o privata non hanno visitato.

Un giornalista parigino si è recato in qualcuna di queste case nelle quali nessun soccorso materiale potrebbe venire. Ha visto la festa del Natale, le case dove vivono i figli degli uomini puniti. Che cos'è l'indigenza e perfino la malattia in confronto all'invincibile tristezza di questi bambini che portano ingiustamente il fardello delle colpe dei loro padri?

Tanti uomini, fieri ricchi e potenti, sono profondati nel fango dei recenti scandali; un po' della loro triste celebrità è ricaduta sugli sciagurati congiunti, confusi in una immiserita vergogna. Il giornalista ha voluto, in questi giorni natalizi, sacri alla carità e al perdono, svegliare nel pubblico, spesso incoscienza, un senso di pietosa simpatia per i figli incanenti di costoro. E' lui che ha visitato i figli degli uomini puniti di Stavisky e ha cercato di scrutarne la piccola anima. Lasciamogli la parola.

«Quali potevano essere, in questa festa di Natale, i sentimenti di Michelina Stavisky, una bambina di sett'anni, del suo fratellino Claudio, appena quattrenne? Essi non sapevano chi fossi e nessuna affettuosa, nemmeno incoscienza, poteva deformare le loro spontanee reazioni. Cosa strana! Come il figlio di Garat, come quello di Bony, anche i bambini di Stavisky avevano la stessa espressione ansiosa, la stessa muta interrogazione degli sguardo che, nel linguaggio degli uomini, può tradursi così: «Che cosa abbiamo fatto per meritare di essere così duramente colpiti?»

«Come rispondere a una tale domanda? Claudio e Michelina accoglieranno il « Père Noël » in uno di quegli alloggi fortissimi dove accampano durante alcune settimane insieme alla fedele governante che si è assunta l'incarico morale e perché non dirlo? — le spese della loro educazione. Quale lezione questa persona umile e buona dà a coloro che Stavisky ha arricchito e che hanno voltato crudelmente le spalle ai suoi congiunti rimasti miserabili e soli? I poveri bambini non hanno ancora appreso su quale catastro si elevano le loro tenere esistenze. — Babbo è in America,

dice Michelina. Fabbbrica delle automobili. Ha tanto da fare che gli manca il tempo di venirci a trovarla. — E la vostra mamma? — Oh! risponde Claudio. Il medico è un vero stupido, che si ostina a trattarla alla Clinica; ma lei non vuol credermi quando glielo dico. — Che cosa avete chiesto al « Père Noël »? — Un automobile, un cavallo meccanico, una bambola vivente... Quant'è cosel? Lo rovinerete. Ed è tutto? — Oh no. Gli abbiamo anche chiesto di ricondirci babbo e mamma. Babbo non era già più con noi per il Natale dello scorso anno. «Una data sorge nella mia memoria: 23 dicembre 1933. Quel giorno Stavisky, ricercato dalla polizia, prendeva la fuga verso la morte tragica, imminente. Poco tempo dopo, Aristide Stavisky veniva arrestato. — Ditemi, interroga Claudio, credete che il buon « Père Noël » esaudirà? — «Sono rimasto senza fiato».

E se non piangi, di che piangerai?

CRONACA DELLO SPORT

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Fiorentina e Ambrosiana pareggiano dopo un combattuto e veloce incontro

In una cornice di pubblico imponente — lo stadio Berta era stipato di folla ad eccezione dei punti estremi delle curve — si è svolto l'atteso confronto Fiorentina - Ambrosiana.

L'incontro è stato del massimo interesse e veramente all'altezza della spasmidica attesa: la Fiorentina ha dato una prova — e con convincente — della sua solidità e della sua robustezza inquadatura; mentre l'Ambrosiana ha dimostrato di essere in netta ripresa: essa era irrimediabilmente confrontandola con le prove precedenti, non esclusa quella di Bologna che era stata una delle migliori.

Le fasi del movimento incontro si riassumono in tre fasi: prima quarto d'ora gioco alterno, tendenza a stazionare a metà campo, anche se l'impostazione delle azioni parte più dal viola.

Seconda mezz'ora del primo tempo prevalenza del nero - azzurri, i quali danno una prova di potenza e concezione di gioco veramente bella; azioni molto impostate sulle ali, anche se queste tirano quasi mai in porta, preferendo (o piuttosto obbedendo a ordine avuto) convergere sempre al centro.

E' durante questa loro prevalenza che i nero - azzurri segnano il loro punto per opera di Meazza, il punto veramente non è stato troppo bello, perché scaturito da una azione lavorata, ma da indecisione di un giocatore viola. Infatti Neri, stretto da due o tre avversari si libera di un pallone passandolo indietro a Magli; questo blocca e ha qualche attimo di indecisione, forse perché incerto se era meglio passare ad Amoretto o respingere.

C'è bastato perché Meazza approntato fra i tre quarti, incurante di quanto succedeva, con un guizzo fosse sulla palla e la calciasse in rete nell'angolo opposto.

Durante questa prevalenza nera-azzurra, la Fiorentina, che sembrava faticasse a ritrovarsi, non ha mancato di fare le sue frequenti puntate verso la porta di Ceresoli, e fu durante una di esse, che venne il punto del pareggio.

L'azione è partita da Gringa che, preso il pallone a circa metà campo, se ne è fuggito lungo la linea laterale effettuando, al momento opportuno, una ottima traversone al centro; respinta corti di quel che violi ha, finché la palla perviene a Nehadoma, ottimamente piazzato, con un bel tiro sorprende Ceresoli, nettamente spazzato, data la improvvisa conclusione dell'azione.

Nel secondo tempo le parti si sono invertite, prevalenza netta della Fiorentina e puntate, abbastanza frequenti dei milanesi. L'attacco viola ha continuato a bersagliare con ottime azioni la porta di Ceresoli, ma la difesa dei milanesi è stata brillante; sembrava che il goal dovesse venire da un momento all'altro, ma invece no.

Negli ultimi dieci minuti il contrattacco dell'Ambrosiana si è intensificato, ma non ha fruttato nulla, cosicché la partita si è chiusa alla pari, con soddisfazione reciproca.

Veramente più contenti possono essere i milanesi perché per loro si può chiamare un successo, perché, a dire la verità, non erano molti coloro che pronosticavano un tale risultato.

Non sono mancate, da entrambe le parti, delle mancanze e delle occasioni scampate.

La Fiorentina ha risentito soprattutto la mancanza di un centro-attacco adatto per la circostanza. Per «passare» una difesa come quella dell'Ambrosiana occorre un centro che entri senza timore dell'uomo, che con energia si fa sotto a sfruttare tutte le occasioni. Negro invece ci è sembrato un po' timoroso dell'uomo e quindi non deciso ad entrare nell'azione, e più ancora spaventato in mezzo ai compagni; e tanto lui non trovava gli altri e gli altri non trovavano lui. Di questo non gliene fu fatto colpevole, perché all'improvviso è stato preso dalla seconda squadra — ove è ambientatissimo con gli altri di linea — e messo a un posto di tanta responsabilità con a fianco dei compagni che non sono i soliti.

Quella che ha sostenuto tutta la squadra è stata ancora una volta la mediana di grande valore, che si sobbarca una grande quantità di lavoro nel lanciare gli attaccanti e nel contenere le azioni degli avversari. Per la solidità

Piroscafi in pericolo

L' S. O. S. dell' «Emile Franqui»,
HALIFAX, 24 pom.
E' stato ricevuto il segnale di soccorso emesso dal piroscafo francese «Emile Franqui», che denuncia trovarsi in balia del mare a 321 chilometri a sud di Sable Island. (Radio Stefani).

L' «Enlilong», si è incagliato

LISBONA, 24 pom.
Il piroscafo da carico danese «Enlilong», recante a bordo 18 uomini di equipaggio, si è incagliato su un banco di sabbia alla uscita del Porto di Faro. La stabilità del piroscafo è abbastanza critica dato il cattivo stato del mare, tuttavia l'equipaggio è rimasto a bordo. Vengono tentati sforzi fin da stamane per rimetterlo a galla. (Radio Stefani).

3479 operai assunti dalla «Montecatini»

MILANO, 24
In questi giorni sono stati assunti in servizio presso le miniere e le fabbriche del gruppo Montecatini che sono dislocate in tutto il territorio del Regno tremila quattrecento settantatré operai.

L'orario delle banche

negli ultimi giorni dell'anno
MILANO, 24 pom.
L'Associazione tecnica bancaria italiana comunica che lunedì 31 andante (ultimo giorno dell'anno) gli istituti di credito ordinario e le banche effettueranno orario di cassa ridotto con chiusura degli sportelli alle ore 12 e rimarranno chiusi mercoledì 26 dicembre giorno di S. Stefano.

Ufficio postale in Valle Camonica svaligiato dai ladri

BRESCIA, 24
Nelle scorse notti un grosso furto è stato perpetrato nell'ufficio postale di Corteno nell'alta Valle Camonica. Sconosciuti penetrati mediante effrazione della serratura nell'abitazione privata del ricevitore passavano quindi nell'ufficio che mettevano a soqquadro asportandone otto buoni postali fruttiferi in bianco per il complessivo importo di 28.000 lire.

Si impossessavano poi di 73 francobolli, di 92 monete fuori corso, di un libretto postale di risparmio privato nel quale era depositata la somma di lire 2810 e in fine di un pacco postale contenente generi alimentari del valore di un centinaio di lire.

Un nuovo viaggio di Goemboes a Roma?

VIENNA, 24
Un giornale viennese, «Das Echo», commenta l'attuale situazione dell'Europa e pone in evidenza come all'indomani delle discussioni ginevrine per il passo jugoslavo e della visita di Schuschnigg e Berger Waldenez a Budapest, si annunci un nuovo viaggio del Capo del Governo ungherese, Generale Goemboes, a Roma.

Lo stesso giornale sottolinea quindi l'importanza di tale progetto nuovo incontro, la cui epoca non sarebbe ancora definitivamente fissata, ma che non sarebbe lontana dalla data del viaggio del ministro degli Esteri francese Laval.

Centrali di attività nazista scoperte in Austria

Miklas grazie a un condannato a morte

VIENNA, 24
In una osteria di Linz numerosi individui conosciuti per nazisti sono stati perquisiti dalla polizia. Interrogati sugli scopi del convegno essi dichiararono che stavano facendo dei preparativi per un pranzo. Nel corso di ulteriori rilievi nell'abitazione di un nazista a Steyer è stato trovato numeroso materiale riguardante l'organizzazione del partito nazista e di reparto d'assalto dell'Austria superiore come pure la istituzione di un servizio di informazione e di corriere.

Un buon numero di capi ha potuto essere arrestato. Sono stati scoperti anche depositi di armi. Dalle indagini della polizia risulta che il partito nazista nell'Austria superiore tentava di creare una organizzazione di reparti d'assalto su base militare.

La corte marziale di Graz ha condannato alla pena di morte l'operaio ventiseienne Francesco Lang imputato di aver fatto saltare con degli esplosivi un ponte onde impedire così un rapido intervento di formazioni militari e di reparti del Corpo ausiliario di difesa in occasione di disordini.

Il Presidente Federale ha commutato la pena di morte in quella di cinque anni di reclusione.

I congiurati di Memel si proclamano innocenti

KAUNAS, 24
Il tribunale ha proceduto all'interrogatorio dei terroristi di Memel ai quali ha posto la questione se si ritengono colpevoli.

Finora soltanto uno di essi ha riconosciuto di avere appartenuto ad un'organizzazione segreta che riceveva direttive dalla Germania e che aveva lo scopo di distaccare mediana una insurrezione armata nel territorio di Memel dalla Lituania e di annetterlo alla Germania.

La morte dell'ammiraglio Glossop l'affondatore dell'«Emden»

LONDRA, 24 pom.
L'ammiraglio Glossop è morto a Vermouth all'età di 83 anni. Nel 1914 comandava l'incrociatore «Sidney» che affondò l'incrociatore tedesco «Emden».

Servizi di Gran Turismo nel Trentino

TRENTO, 24
Per il prossimo anno vennero approvati nella IX Conferenza oraria per i servizi di gran turismo tenuta a Perugia i seguenti servizi del genere che interessano il Trentino:

Bolzano, Passo della Mendola, Camplio, Riva, Gardone Riviera, Brescia con servizio giornaliero dal 1.º luglio al 9 settembre. Impresa SAD.

Bolzano, Carezza, Pordoi, Falzarego, Cortina d'Ampezzo con servizio giornaliero dal 10 giugno al 23 settembre. Impresa SAD.

S. Martino di Castrozza, Rolle, Predazzo, Vigo di Fassa con servizio giornaliero dal 1.º luglio al 9 settembre. Impresa SAD.

Riva, Terme di Comano, Molveno con servizio giornaliero dal 10 luglio al 10 settembre. Impresa Leonardi.

Trento, Tione, Madonna di Campiglio con servizio giornaliero dal 10 luglio al 10 settembre. Impresa Atesina.

Trento, Passo del Broc, S. Martino di Castrozza con servizio giornaliero dal 10 luglio al 10 settembre. Impresa Borda e Cappello.

Bolzano, Ponte Nova, Lavazè, Cavalese con servizio giornaliero dal 1.º luglio al 30 settembre. Impresa Alpe.

Cavalese, Lavazè, Ponte Nova, Cozzalunga, Predazzo, Cavalese con servizio giornaliero dal 10 luglio al 10 settembre. Impresa Lazzi Ferruccio.

Desenzano, Gardone Riviera, Riva con servizio giornaliero dal 1.º aprile al 30 settembre. Soc. di Navigazione sul Lago di Garda.

Manitova, Peschiera, Riva, Lago Tenno, Molveno con servizio giornaliero dal 10 luglio al 10 settembre. Impresa Lazzi Ferruccio.

Manitova, Peschiera, Riva, Rovereto, Lavarone con servizio giornaliero dal 15 luglio al 10 settembre. Impresa Lazzi Ferruccio.

Cremone, Brescia, Gardone Riviera, Riva con servizio giornaliero dal 10 luglio al 10 settembre. Impresa Lazzi Ferruccio.

Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza con servizio giornaliero dal 1.º luglio al 10 settembre. Impresa SAD.

Agordo, Passo Ceredo, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza sabato e domenica dal 1.º al 31 agosto. Impresa Giovanni Buzzatti e F.L.I.

Padova, Venezia, Treviso, Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza giovedì dal 1.º luglio al 15 settembre. Ditta Stefanelli.

Padova, Venezia, Arlesio, Lavarone con servizio giornaliero dal 15 luglio al 10 settembre. Soc. Serv. Aut. Schio.

Verona, Rovereto, Pian delle Fugazze, Recoaro, Verona (giro) mercoledì e sabato luglio e agosto. Ditta Armetlini.

Verona, Riva del Garda, giornaliero, 10 luglio-10 settembre. Soc. Serv. Pubblici Aut. Valpantena.

La crisi religiosa nel Reich

Barth definitivamente destituito
BERLINO, 24 pom.
Vi avevamo annunciato il procedimento che era stato aperto a carico del celebre teologo Karl Barth, che occupava la cattedra di teologia dell'Università di Borm, e che aveva rifiutato di prestare giuramento di fedeltà ad Hitler. Vi avevamo comunicato la destituzione virtuale avvenuta. Ora si conferma ufficialmente che il Barth è stato definitivamente licenziato.

Egli era uno degli oppositori più decisi della Chiesa evangelica ufficiale, e aveva dichiarato che avrebbe giurato soltanto se gli fosse stato permesso di inserire nella formula di giuramento una clausola di riserbo e di limitazione, riguardante la sua «coscienza cristiana».

Miscela S. Francesco
Magnesia perfezionata
Purificante gradevole ed efficace
SI VENDE IN FLACONI ED IN SCATOLETTE DA 1 DOSE
CHIEDETE LA VOSTRA FARMACISTA
SOL. AD. MARCONI e GROSSI - MILANO - VIA MESSINA, 7

ma egli...
può rimediare ancora
ANTOBÈS BUTONI
la pasta e il pane che non ingrassano
GIO: & F.LI BUTONI - Sansepolcro
dal 1927 le migliori qualità di pasta

Barbisio
la firma che autentica la vostra eleganza
Barbisio
EXTRA • EXTRA

Armoniums
Depositi
Data l'attuale organizzazione ed i moderni macchinari la Soc. An. può offrire qualsiasi tipo pressione d'aria e ad aspirazione da L. 350 a L. 12.000.
Qualsiasi combinazione tecnica a richiesta ad anco per Oliese ed istituti secondo le esigenze liturgiche recenti.

1935 - S. ANTONIO ABATE - 1935
LUNARIO - Nuova splendida edizione su ottima carta formata elegantemente con bellissime immagini di S. Antonio e completissimo di tutte le indicazioni, viliere ecc. ecc.
tutto franco - L. 10 al cento - porto franco
IMMAGINI DI S. ANTONIO ABATE
a colori - economiche
formato grand. no. 32x32 L. 10 al cento
grande 32x32 L. 7
medio 16x22 L. 3
piccolo 12x16 L. 2,50
72x11 L. 2
IMMAGINI da raccolta per tutte le festività dell'anno - E. V. Immacolata - Natale (con laude «Tu scendi dalle stelle») - Epifania - Circoncisione - S. Antonio Abate - S. Biagio - S. Sebastiano ecc. ecc. eseguite su ottima carta a colori e gravate a L. 2 al cento, L. 16 al mille porto franco.
Versare nel Conto Corr. Postale N. 8-174 intestato alla LIBRERIA «BONONIA» - Via Albarella 5 - Palazzo Arduo BOLOGNA.

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A
PISA: Pisa b. Spezia 1-0
CASALE: Casale e Novara 1-1
GENOVA: Genova b. Messina 3-0
CATANIA: Catania b. Lucchese 3-2
VIAREGGIO: Viareggio b. Pavia 4-0
TORINO: Torino b. Seregno 1-1
LEGNANO: Legnano b. Pro-Patria 2-1
VIGEVANO: Vigevanesi b. Cagliari 4-0

Girone B
MODENA: Modena b. Spal 3-1
VERONA: Verona b. Aquila 1-0
PERUGIA: Perugia b. Orton 3-0
FOGGIA: Foggia b. Comense 2-2
VENEZIA: Venezia b. Pistoiese 1-0
PADOVA: Padova b. Atalanta 2-1
CATANZARO: Catanzaro b. Bari 1-0
CREMONA: Cremonese b. Vicenza 1-0

... e la classifica

La classifica rimane perciò così stabilita:
DIVISIONE NAZIONALE A
Fiorentina punti 17; Roma 14; Juventus 14; Napoli 13; Ambrosiana 11; Milan 11; Alessandria 10; Torino 10; Triestina 10; Lazio 9; Brescia 9; Bologna 8; Livorno 8; Comense 7; Sampierdarena 6; Pro Vercelli 3.

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A
Genova punti 16; Pisa 15; Viareggio 13; Catania 12; Novara 12; Vigevanesi 11; Messina 11; Lucchese 10; Legnano 10; Spezia 9; Derthona 9; Casale 9; Spal 8; Seregno 6; Pro Patria 5; Girone B
Modena punti 16; Verona 14; Atalanta 13; Spal 12; Pistoiese 11; Padova 11; Cremonese 11; Aquila 10; Catanzaro 10; Vicenza 10; Bari 9; Venezia 9; Comense 9; Foggia 7; Perugia 5; Orton 3.

GIOLISMO

I corridori su strada trionfano a Parigi

Al Velodromo d'Inverno si è svolto il notissimo confronto fra i corridori su strada e quelli su pista. Il confronto si è risolto con la vittoria dei primi per due vittorie a una.

Ecco i risultati:
Prima prova: Inseguimento limitato a 4 chilometri. Olmo raggiunge Sjaats dopo 2870 metri coperti in 3' 35".
Corsa ad inseguimento: 1.º Richter, che copre 4 chilometri in 5' 7".
2.º Guerra ad 80 metri.
Mille metri a cronometro con partenza lanciata: 1.º Kaers in 15' 3". 2.º Linari in 18".
Classifica della prima prova: 1.º Routiers, 4 punti; 2.º Pistards; 5 punti.
Seconda prova: Corsa a traguardi: km. 25: 1.º Deyan, 12 punti; 2.º Speicher, 8 punti; 3.º Archambaud, 7 punti; 4.º Guimbretière, 6 punti; 5.º Fournier, 5 punti.
Classifica per squadre: 1.º Routiers, 12 punti; 2.º Pistards, 36 punti.
Terza prova: Corsa 50 km.: 1.º Sjaats-Wals con 16 punti, coprendo la distanza di 50 chilometri in ore 1.04' 32". 2.º Linari-Scherens, 11 punti ad 1.º. 3.º Kaers-Aerts 28 punti; 4.º Guerra-Olmo, 5.º Eicher-Diot, 12 punti.
Classifica della terza prova: 1.º P. stards, 21 punti; 2.º Routiers, 36 punti.

TENNIS

I francesi in vantaggio negli incontri di Milano

MILANO, 24 pom.
La prima giornata di gare dell'incontro tennis Italia-Francia, giurata si è conclusa a pieno favore dei rappresentanti francesi, che hanno realizzato, al Circolo del Tennis, tre vittorie nelle tre partite disputate. Perciò la squadra francese condurrà ora col netto punteggio di 3 a 0.

Ecco i risultati:
Pelizza (F.) b. Canepelle (I.) 6 a 3, 3 a 6, 6 a 2.
Weiss (F.) b. Quintavalle (I.) 6 a 3, 3 a 6, 6 a 2.
Troncin (F.), v. Taroni (I.) 6 a 4, 6 a 1.

Vittoria italiana a Parigi

PARIGI, 24 pom.
Il torneo internazionale di Natale di tennis che si sta svolgendo sui campi dello Sporting Club Parigi ha segnato una nuova vittoria italiana nel secondo turno del doppio misto: Ivana Orlandi e Pauline Haney hanno battuto il doppio francese Petroschino-Moreau per 6 a 4 e 6 a 4.

Vittoria di De Andreis a Torino

TORINO, 24 pom.
Si è disputata la terza giornata del gran premio delle province piemontesi di corsa campestre, indetta dal Comando federale del Fasci Giovinetti di Combattimento.

La gara si è svolta su di un percorso misurato di 2500 metri circa attraverso prati e sentieri. Circa una cinquantina di atleti hanno partecipato alla corsa, che ha dato i seguenti risultati:
1.º De Andreis Giacomo del F.G.C. Mario Gioda, che impiega 721" a percorrere 2500 metri. 2.º Bastino Gervasio del A.G. 3.º G. 4.º G. 5.º G. 6.º G. 7.º G. 8.º G. 9.º G. 10.º G. 11.º G. 12.º G. 13.º G. 14.º G. 15.º G. 16.º G. 17.º G. 18.º G. 19.º G. 20.º G. 21.º G. 22.º G. 23.º G. 24.º G. 25.º G. 26.º G. 27.º G. 28.º G. 29.º G. 30.º G. 31.º G. 32.º G. 33.º G. 34.º G. 35.º G. 36.º G. 37.º G. 38.º G. 39.º G. 40.º G. 41.º G. 42.º G. 43.º G. 44.º G. 45.º G. 46.º G. 47.º G. 48.º G. 49.º G. 50.º G. 51.º G. 52.º G. 53.º G. 54.º G. 55.º G. 56.º G. 57.º G. 58.º G. 59.º G. 60.º G. 61.º G. 62.º G. 63.º G. 64.º G. 65.º G. 66.º G. 67.º G. 68.º G. 69.º G. 70.º G. 71.º G. 72.º G. 73.º G. 74.º G. 75.º G. 76.º G. 77.º G. 78.º G. 79.º G. 80.º G. 81.º G. 82.º G. 83.º G. 84.º G. 85.º G. 86.º G. 87.º G. 88.º G. 89.º G. 90.º G. 91.º G. 92.º G. 93.º G. 94.º G. 95.º G. 96.º G. 97.º G. 98.º G. 99.º G. 100.º G. 101.º G. 102.º G. 103.º G. 104.º G. 105.º G. 106.º G. 107.º G. 108.º G. 109.º G. 110.º G. 111.º G. 112.º G. 113.º G. 114.º G. 115.º G. 116.º G. 117.º G. 118.º G. 119.º G. 120.º G. 121.º G. 122.º G. 123.º G. 124.º G. 125.º G. 126.º G. 127.º G. 128.º G. 129.º G. 130.º G. 131.º G. 132.º G. 133.º G. 134.º G. 135.º G. 136.º G. 137.º G. 138.º G. 139.º G. 140.º G. 141.º G. 142.º G. 143.º G. 144.º G. 145.º G. 146.º G. 147.º G. 148.º G. 149.º G. 150.º G. 151.º G. 152.º G. 153.º G. 154.º G. 155.º G. 156.º G. 157.º G. 158.º G. 159.º G. 160.º G. 161.º G. 162.º G. 163.º G. 164.º G. 165.º G. 166.º G. 167.º G. 168.º G. 169.º G. 170.º G. 171.º G. 172.º G. 173.º G. 174.º G. 175.º G. 176.º G. 177.º G. 178.º G. 179.º G. 180.º G. 181.º G. 182.º G. 183.º G. 184.º G. 185.º G. 186.º G. 187.º G. 188.º G. 189.º G. 190.º G. 191.º G. 192.º G. 193.º G. 194.º G. 195.º G. 196.º G. 197.º G. 198.º G. 199.º G. 200.º G. 201.º G. 202.º G. 203.º G. 204.º G. 205.º G. 206.º G. 207.º G. 208.º G. 209.º G. 210.º G. 211.º G. 212.º G. 213.º G. 214.º G. 215.º G. 216.º G. 217.º G. 218.º G. 219.º G. 220.º G. 221.º G. 222.º G. 223.º G. 224.º G. 225.º G. 226.º G. 227.º G. 228.º G. 229.º G. 230.º G. 231.º G. 232.º G. 233.º G. 234.º G. 235.º G. 236.º G. 237.º G. 238.º G. 239.º G. 240.º G. 241.º G. 242.º G. 243.º G. 244.º G. 245.º G. 246.º G. 247.º G. 248.º G. 249.º G. 250.º G. 251.º G. 252.º G. 253.º G. 254.º G. 255.º G. 256.º G. 257.º G. 258.º G. 259.º G. 260.º G. 261.º G. 262.º G. 263.º G. 264.º G. 265.º G. 266.º G. 267.º G. 268.º G. 269.º G. 270.º G. 271.º G. 272.º G. 273.º G. 274.º G. 275.º G. 276.º G. 277.º G. 278.º G. 279.º G. 280.º G. 281.º G. 282.º G. 283.º G. 284.º G. 285.º G. 286.º G. 287.º G. 288.º G. 289.º G. 290.º G. 291.º G. 292.º G. 293.º G. 294.º G. 295.º G. 296.º G. 297.º G. 298.º G. 299.º G. 300.º G. 301.º G. 302.º G. 303.º G. 304.º G. 305.º G. 306.º G. 307.º G. 308.º G. 309.º G. 310.º G. 311.º G. 312.º G. 313.º G. 314.º G. 315.º G. 316.º G. 317.º G. 318.º G. 319.º G. 320.º G. 321.º G. 322.º G. 323.º G. 324.º G. 325.º G. 326.º G. 327.º G. 328.º G. 329.º G. 330.º G. 331.º G. 332.º G. 333.º G. 334.º G. 335.º G. 336.º G. 337.º G. 338.º G. 339.º G. 340.º G. 341.º G. 342.º G. 343.º G. 344.º G. 345.º G. 346.º G. 34

NOTE AERONAUTICHE

Ali, cuori e motori

E' di questi giorni l'annuncio della prossima inaugurazione ufficiale della città alla quale il Capo del Governo ha dato il nome di Guidonia, in memoria del pilota medaglia d'oro gen. Guidoni.

Anche questa notizia attira l'attenzione nazionale sull'aeronautica italiana, ha strappato un nuovo record conquistando il primato mondiale di idrovolanti, col meraviglioso volo compiuto il 18 e 19 ottobre da Stoppani e Corrado, su un percorso senza scalo di km. 1130,885, che separano in linea d'aria Montecatini da Massaua.

E che dire di Agello che spinto dal desiderio di dare al nostro Paese l'ambito onore di detenere primati aeronautici più ardui, ha battuto nel cielo di Desenzano il suo precedente record, raggiungendo la fantastica velocità di oltre 700 km. orari.

E' pure di pochi mesi addietro l'impresa di Renato Donati che batteva nel cielo di Roma, il record d'altitudine, superando i 14 mila metri di altitudine.

Intanto mentre nello specchio del Garda gli azzurri folli, al bordo del loro « bolide rosso », si allenano nelle prove dell'alta velocità, a Roma in questi giorni si è inaugurata una scuola dell'alta quota, per gli audaci esperimenti stratosferici; e già si pensa che indubbiamente nell'anno venturo, per merito dei cuori aldi dei nostri piloti, delle strumenti magici, approntati dall'industria nazionale.

Certo uno dei componenti principali delle nostre vittorie è rappresentato dal fatto che i piloti dell'aeronautica italiana dispongono di strumenti magici, approntati dall'industria nazionale.

L'esposizione Aeronautica di Milano, visitata da migliaia di migliaia di intenditori e di appassionati, ha fatto veramente « strabiliare » l'attuale Esposizione internazionale d'Aeronautica a Parigi dove l'Italia è presente, è con un oggetto di favorevoli commenti di competenti, e di lunghi articoli di ammirazione da parte della stampa estera, che esalta i nostri apparecchi ed i nostri motori.

Oggi l'Italia, primissima nel campo aeronautico, di fronte a tutti gli altri Stati, per il suo materiale, per il suo personale, per tutto il suo complesso organico, scientifico, e specializzato. Ogni squadreria militare è dotata di eccellenti apparecchi i cui modelli sono suscettibili di continui progressi sia in fatto di velocità come per quanto riguarda la sicurezza. Ma è soprattutto alla preparazione tecnica del personale che si mira, giustamente, perché è questo il fattore fondamentale per la formazione di una armata aerea che possa assolvere tutta la sua missione sia in tempi di pace che in tempi di guerra.

Un utilissimo contributo alla creazione di un'attrezzatura aeronautica sempre meglio rispondente alle esigenze moderne è dato dall'attività delle scuole di pilotaggio che hanno dimostrato di funzionare egregiamente moltiplicando le file di coloro, che avendo i necessari requisiti fisici e morali, vogliono servire la Patria nelle vie dell'aria.

Le ali, i cuori, i motori italiani continuano a confermarsi dunque i loro progressi anche nell'anno che sta per iniziarsi.

E. Magagnoli

L'Inghilterra per il XXV di Giorgio V

Il Re si raccomanda che non si facciano troppe spese...

LONDRA, 25

E' già stabilito nelle sue grandi linee il programma ufficiale dei festeggiamenti che avranno luogo a Londra nell'anno prossimo per il 25.º anniversario dell'ascesa al trono di Re Giorgio V. I festeggiamenti si inizieranno il 6 maggio con un servizio religioso di ringraziamento nella Cattedrale di San Paolo, al quale assisteranno il Re, la Regina ed i membri della famiglia reale.

Durante le celebrazioni di Londra il Re riceverà il Corpo diplomatico ed i rappresentanti di altre nazioni pure presentati a S. M. il Re da ambedue le Camere del Parlamento. Il Re e la Regina sperano durante i festeggiamenti di potere assistere a diversi cortei nei vari quartieri di Londra. Il Re si è recato a Montecarlo dove si sono svolte le feste di San Remo, e ha fatto un giro di ricognizione per il paese di Gales, con una cerimonia alla quale il Re sarà rappresentato dal Principe di Gales.

Nel mese di agosto le L. Moresi si recheranno al castello di Edimburgo dove si svolgeranno altre cerimonie. Sono state prese disposizioni per una grande illuminazione degli edifici pubblici ed altre manifestazioni di giubilo popolare.

La Citroën stampa al fallimento

Imminente ripresa del lavoro

PARIGI, 24

Il Tribunale di commercio ha respinto la domanda di fallimento presentata da alcuni creditori e ammesse al beneficio della liquidazione giudiziale la Società Citroën dal capitale di 400 milioni di franchi avente per oggetto la costruzione e la vendita di automobili. Per 10 giorni le officine rimarranno chiuse, come del resto era stato previsto, per gli inventari, dopo di che il lavoro riprenderà come prima.

Il Ministro del Lavoro, il quale deciderà prossimamente sulla questione dei 500 corsi di disoccupazione, dà darsi ai 25 mila operai impiegati nelle officine, durante questo periodo di sosta. In attesa tutti gli operai saranno integralmente pagati domani e disposizioni speciali sono state prese tale riguardo.

Secondo la « Presse » il passivo della Citroën è di 1.200.000.000, per quello che concerne l'attivo è difficile, per momento, determinarlo l'ammontare esatto.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati vinicoli piemontesi

Provincia di Alessandria. — A Castelnovo Don Bosco per i vini da pasto da gradi 10-10,50 si paga da L. 78 a 81 l'hl; freisa da gradi 10,50 a 11,50 da L. 85 a 95; freisa dolce finissima da bottiglia da L. 120 a 130.

Soddisfacenti le richieste a Portocannaro nell'ultima decade, a motivo delle necessarie provviste per le prossime feste. Gli affari si sono conclusi con facilità data l'arrendevolezza dei produttori non trova spiegazione considerando le sempre maggiori pressioni sulle piazze vinicole delle altre regioni. Le quotazioni si mantengono sulle basi seguenti: barbera sui 12 gradi L. 100-110, barbera extra da imbottigliare L. 140-160, malvasia rossa L. 100-120, il tutto per ogni ettolitro.

Nella passata quindicina le vendite a Montecarlo d'Asili sono state piuttosto attive ed i prezzi praticati sono i seguenti: vini barbera prima qualità lire 130-140, barbera comune L. 100-110, il tutto per ogni ettolitro in partenza o su cantieri; barbera vecchia sana da L. 80-90 l'ettolitro.

Nella piazza di Montecarlo il commercio del vino è calmo. I prezzi si aggirano sulle L. 80 a 90 di gradi 11 a 12 e L. 100 a 110 di gradi 12-13. A Spilhead, una rivista militare ad Alderhot, ed una rivista delle forze aeree. Vi saranno anche dei festeggiamenti nel paese di Gales, con una cerimonia alla quale il Re sarà rappresentato dal Principe di Gales.

Nel mese di agosto le L. Moresi si recheranno al castello di Edimburgo dove si svolgeranno altre cerimonie. Sono state prese disposizioni per una grande illuminazione degli edifici pubblici ed altre manifestazioni di giubilo popolare.

Provincia di Cuneo. — A Barbaresco i vini di nuova produzione sono riusciti buoni e la loro gradazione alcolica è soddisfacente. In questo momento il mercato non è troppo attivo, quasi il cattivo tempo che non consiglia ad esportare spedizioni. I prezzi sono: barbera con gradi 12-13, lire 1,50-1,60 l'hl; barbera con gradi 13 a 14 da L. 1,60 a 1,80; freisa con gradi 13 a 14 da L. 1,60 a 1,80; barbaresco con gradi 13 a 14 L. 3,50-3,80 stazione partenza.

A Mondovì continua discretamente animata la ricerca del vino nuovo, con preferenza per i tipi fra i 10 e gli 11 gradi, che vengono pagati sulla grande media di L. 90 all'ettolitro. Si annuncia l'apertura in Dogliani, per la Fiera di marzo, di una Fiera del dolcetto tipico.

A Carrù mercato calmo. Vino vecchio esaurito. Si comincia il commercio dei vini nuovi i quali si presentano con gusto piacevole, colore e schiuma normali. I prezzi del vino variano da L. 80 a 110 l'hl.

Provincia di Novara. — A Cavallirio la rinascenza dei vini vecchi diventa sempre più scarsa e ricercata, con tendenza al rialzo. Il nuovo raccolto è stato sano ed in quantità non

male con una gradazione di circa 10-11 gradi, i prezzi variano dalle L. 80 a 110 l'hl.

A Fara i vini nuovi comuni sono discretamente ricercati e si pagano dalle 75 alle 85 — lire l'ettolitro. I vini vecchi pure ricercati si pagano dalle 100 alle 110 lire l'hl.

Provincia di Torino. — A Pino Torinese mercato poco attivo, con scarse ricerche. Il vino vecchio si vende a circa L. 80 l'hl, il nuovo da pasto a L. 100, quello da bottiglia dolce da L. 130 a 160 l'ettolitro.

Provincia di Forlì. — A Sant'Arcangelo di Romagna qualche partita di vino si è venduta sulle basi di L. 110-120 l'ettolitro.

Provincia di Modena. — A Formigine mercato vinicolo abbastanza attivo. Si spera che dopo le feste di Natale esso segna maggior risveglio. Vini di gradi 10-11 da L. 78-83 l'hl; id. gradi 10-11 L. 90-100.

Provincia di Parma. — Situazione immutata per i vini sul mercato di Parma, tranne per i tipi morbidi tendenti al dolce, che sono ricercati. Si quotano vini spumanti L. 9-10 al grado; vini comuni L. 7-8; filtrati L. 140 al quintale.

Provincia di Reggio Emilia. — A Reggio Emilia, vi è stata una forte richiesta di vini, specialmente dolci. Si è quotato: filtrato rossissimo gradi 14-17 Babo, da L. 130 a 150; vini rossi da mezzo taglio gradi 11, da L. 96 a 110; id. da gradi 10-11 da L. 80 a 90. Si notano scarse rimanenze in campagna; discrete invece le disponibilità presso gli stabilimenti.

Provincia di Ravenna. — A Lugo si quota il mosto concentrato bianco, produzione 1934, 24 beutime (60-65 franco partenza Emilia).

Il mercato foraggero

Mercati del fieno stazionari, sia per quotazioni che per affari. La ricerca è in genere ancora poco estesa, con accenti a ripresa e prezzi a tendenza sostenuta.

Sempre attivo invece il movimento verso la Svizzera.

Gli erbai ed i pascoli, favoriti dalla stagione mite, si mantengono ovunque in buone condizioni.

Andamento del mercato foraggero fieno nel Bresciano.

Nel Mantovano, nelle contrattazioni dei fieni si nota in generale un certo movimento che dovrebbe portare, in un tempo più o meno prossimo, ad un effettivo miglioramento, ma per ora l'andamento si mantiene pesante.

Date le maggiori possibilità nel consumo di fieno, sia per il notevole allevamento di bestiame nelle stalle, sia perché manca molta paglia, nel Modenese si prevede, malgrado la maggior richiesta, un po' d'aumento nei prezzi.

Ora va estendendosi la sostenutezza da parte dei detentori. A Cavezzo si quota: fieno di I qualità da 16 a 17 l'hl; id. di II qual. da 11-13-15 al c.le.

A Piacenza, dopo una fase di maggiore attività, si nota, in complesso, un andamento calmo con quotazioni piuttosto deboli. Si quota: fieno di

prato stabile maggengo L. 21-23 il q.le; agosto 20-21; terzo 20-21; fieno di orba media maggengo L. 19 il q.le; agosto 17-18; terzo 17-18.

Pochissime anche nella settimana scorsa furono le richieste dei foraggi nel Trevisano. A Cavaso del Tomba le giacenze sono quasi tutte intatte e i prezzi variano sempre da L. 11 a 14 il q.le a seconda della qualità.

Nelle Società Anonime

Il Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni pubblica le deliberazioni di assemblee per aumento di capitale per complessive L. 31.136.000 e per diminuzione di capitale per complessive L. 4 milioni 113.350.

Fra i più notevoli aumenti: « Società Venezia per Imprese e Lavori », An. di Padova, da L. 3 milioni a L. 24 milioni.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - ROMA III

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

13-13.35 e 13.45-14.15: Orchestra da camera Malatesta.

14-14.35: Dischi.

15-15.35: Trasmissione dal Lido di Calabrone. Saggio musicale e corale dei figli del Psichiatra dell'Istituto villa « Rosa Maltoni Mussolini ».

16-16.35: Cantuccio del bambino.

17-17.35: Trasmissione dalla Cattedrale di San Calisto di Roma. Musica liturgica e Coro benedettino.

18-18.35: Danze - Canzoni - Fantasia. Orchestra Cetra diretta da Tito Petralia.

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

22-10: Concerto variato.

PALERMO

20-20.35: Trasmissione fonografica « Manon Lescaut », opera di G. Puccini. Negli intervalli: « Stranerie di Dionisio, Utrano di Siracusa », conversazione.

STRASBURGO - Ore 21.30: Trasmissione federale. Concerto orchestrale e corale.

LUBIANA e BELGRADO - Ore 20: « I racconti di Hoffmann », opera di Offenbach (dal Teatro Nazionale di Zanzabaria).

COLONIA - Ore 20.15: « Il barbiere di Bagdad », opera brillante in due atti di Corbelli.

TRITWICH - Ore 22.30: Concerto orchestrale di musica religiosa (composizione di Bach, Corelli, Haydn, Manfredini, Berlioz).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - ROMA III

11-11.30.35: Orchestra Ferruzzi.

12-12.35: Celebrazioni della moda.

13-13.35 e 13.45-14.15: Orchestra Cetra: varietà.

14-14.35: Dischi.

15-15.35: Cantuccio del bambino.

16-16.35: Concerto di musica da camera col concorso della pianista Dora Franco e dell'Orchestra del Doposcuola Comunale di Ronchi del Limentone, diretto dal Mo. Dino Salvador.

17-17.35: Concerto di musica da camera (violoncellista Giorgio Ciampi).

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

20-20.35: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera. « Orfeo » di Claudio Monteverdi. Favola pastorale in un prologo e tre atti di Stravinsky. Adattamento di A. Rossato. Strumentazione di G. Beethoven. Maestro.

direttore d'orchestra Tullio Serafin. — Negli intervalli: Conversazione musicale di Raffaello De Rens.

BOLZANO

Per il turno di riposo delle feste natalizie la Stazione di Bolzano non trasmette.

PALERMO

Per il turno di riposo delle feste natalizie la Stazione di Palermo non trasmette.

VARSAVIA - Ore 21: Concerto pianistico a Chopin, eseguito da J. Smidowicz.

BUCAREST - Ore 2: Concerto orchestrale e vocale dedicato a Johan Strauss.

PRAGA - Ore 12.30: « Il giacobino », opera in tre atti di Dvorak (dal Teatro Nazionale).

LOTTERIA DI TRIPOLI

Regalate come strenna i Milioni della LOTTERIA DI TRIPOLI Bastano solo 12 lire

LOTTERIA DI TRIPOLI

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

BANCA TOSCANA

Società Anonima con Sede Sociale e Direzione Centrale in Firenze Capitale Sociale L. 30.000.000 interamente versato

XXX ESERCIZIO

Situazione al 31 Ottobre 1934 - XIII

ATTIVO

Casse e disponibilità a vista L. 9.322.993,35

Beni stabili 16.136.417,34

Portafoglio 114.380.894,51

Valori di proprietà dell'Istituto 66.726.876,60

Emessi a gar. dello Stato L. 57.046.370,05

Carri. Fond. e Obbl. L. 3.910.624,40

Obbl. e titoli diversi 5.769.882,15

Partecipazioni 5.449.453,50

Titoli in deposito (fruttifero) 1.794.200, —

Anticipazioni riportate e C.C. garantite 37.406.590,72

Corrispondenti (solidi debitori) 87.982.464,18

Mobile Casseforti e Impianti 1, —

Esattorie e Tesorerie 7.272.448,65

Effetti per l'incasso 11.653.484, —

Debitori per interessi e diversi 8.851.632,01

Debitori per avalli e fidejussioni 5.578.434,95

Fondo (Conto corrente) 1.717.582,31

previdenza Conto Titoli 995.500, —

impieghi Conto Polizze 3.349.772,12

Depositi di valori 180.624.697,26

Polizze Assic. Vita impiegate 114.760.167, —

Valori in deposito a garanzia, cause e vari 114.760.167, —

Depositi di valori L. 672.286.047,19

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione A. BRUCHI

L'Amministratore Delegato L. RIZZINI

Il Capo Contabile: G. IAPPINI

I Sindaci: V. GHISELLI - A. NOCENTINI - E. RAVAZZINI - A. REIDT - N. SPONGIA

PRESTO E BENE...

A questo imperativo categorico della vita moderna potrete solo e sempre ottemperare
DISPONENDO DEL TELEFONO ANCHE NELLA VOSTRA ABITAZIONE

E perchè allora non approfittate subito delle eccezionali condizioni

che la

T.I.M.O.

Vi offre

fino al 31 Dicembre

corrente anno?



Chiedete informazioni alla locale
Direzione della

T.I.M.O.

CHIEDERE
NON COSTA
NIENTE

Libreria Moderna A. ARDESI & C. - TRENTO
Cav. Libardi Conv. Frano. in PERGINE (Venezia Tridentina)

Libreria Moderna A. ARDESI & C. - TRENTO
Cav. Libardi Conv. Frano. in PERGINE (Venezia Tridentina)